

CCXCIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE

	PAG.
Congedi	18361
Composizione del Governo:	
PRESIDENTE	18364
Comunicazioni del Governo:	
PRESIDENTE	18365
SEGNI, <i>Presidente del Consiglio dei mi-</i> <i>nistri.</i>	18366
Disegni di legge:	
(Annunzio)	18362
(Deferimento a Commissioni)	18361, 18362
(Ritiro)	18363
(Trasmissione dal Senato)	18362
Proposte di legge:	
(Annunzio)	18363
(Deferimento a Commissioni)	18361
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio)	18363
Interrogazioni e interpellanze (Annun- zio)	18372
Provvedimento concernente un'ammi- nistrazione locale (Annunzio)	18362
Risposte scritte ad interrogazioni (An- nunzio)	18364

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Farinet, Marzotto, Perlingieri, Vedovato e Viviani Arturo.

(I congedi sono concessi).

**Deferimento a Commissioni
di disegni e di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

Senatori MERLIN ANGELINA ed altri: « Equiparazione dei diritti dei figli adottivi a quelli legittimi in materia fiscale » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1668) (*Con parere della III Commissione*),

« Elevazione dei tagli massimi per il raggruppamento delle cartelle ed obbligazioni fondiari » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1669);

« Aumento del fondo speciale di riserva della " Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia " » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1670);

« Proroga del pagamento degli assegni rinnovabili di guerra » (1679) (*Con parere della V Commissione*);

alla VIII Commissione (Trasporti):

« Modificazioni all'articolo 4 del regio decreto-legge 14 marzo 1929, n. 503, sull'ordina-

La seduta comincia alle 16,30.

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 23 giugno.

(*E approvato*).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

mento del Provveditorato al porto di Venezia e agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 dicembre 1947, n. 1664 » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1672) (*Con parere della IV Commissione*);

« Concessione di una sovvenzione straordinaria per la maggiore spesa di costruzione del primo gruppo di opere della ferrovia Castellammare di Stabia-Sorrento in concessione all'industria privata » (*Approvato dal Senato*) (1674) (*Con parere della IV Commissione*);

« Concessione ed uso delle divise uniformi e degli indumenti di lavoro al personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1678) (*Con parere della IV Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri provvedimenti sono, invece, deferiti in sede referente:

alla II Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e il Giappone concluso a Tokio il 31 luglio 1954 con annesso scambio di Note » (*Approvato dal Senato*) (1676) (*Con parere della IV e della VI Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Danimarca relativa al servizio militare, conclusa a Roma il 15 luglio 1954 » (*Approvato dal Senato*) (1677) (*Con parere della I e della V Commissione*);

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

Senatore MERLIN ANGELINA: « Concessione di una pensione a Isabella Matteotti figlia del martire » (*Approvato dal Senato*) (1673);

« Regolazione dei risultati di gestione relativi alla vendita di olio commestibile acquistato durante la campagna olearia 1948-49 » (*Approvato dal Senato*) (1675);

VIALE: « Proroga del termine per la sostituzione dei biglietti della Banca d'Italia da lire 500 e da lire 1000, di vecchie emissioni, e dei titoli provvisori della Banca d'Italia da lire 5000 e 10.000 » (1695);

alla X Commissione (Industria):

TONETTI ed altri: « Norme per il rilascio delle licenze per il commercio con l'estero » (1694).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge e deferimento dello stesso a Commissione speciale.

PRESIDENTE. Informo che il Presidente del Senato ha trasmesso il disegno di legge, approvato da quel Consesso:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1955, n. 492, recante provvedimenti a favore degli agricoltori ed allevatori sardi danneggiati dalla siccità » (1703).

È stato stampato e distribuito. Data l'urgenza, e tenuto presente che le Commissioni permanenti non sono state ancora rinnovate, ritengo opportuno deferire il disegno di legge, in sede referente, ad una Commissione speciale composta di deputati già appartenenti alle Commissioni IV (Finanze e tesoro) e IX (Agricoltura).

(Così rimane stabilito).

Pertanto, chiamo a far parte della Commissione speciale — che è convocata domani, alle ore 9,30, nell'Aula IV, per procedere alla propria costituzione — i deputati Angioy, Assennato, Burato, Caiati, Calasso, Caramia, Castelli Avolio, De Martino Carmine, Dugoni, Ferrari Riccardo, Ferraris, Ferreri Pietro, Franzo, Germani, Grifone, Guggenberg, Li Causi, Malvestiti, Matteotti Giancarlo, Pavan, Pecoraro, Pieraccini, Pirastu, Rosini, Salizzoni, Sampietro Giovanni, Sansone, Sciaudone, Truzzi, Turnaturi e Walter.

Annunzio di provvedimento concernente un'amministrazione locale.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'interno, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica — emanato nel secondo trimestre del 1955 — relativo allo scioglimento del consiglio comunale di Tertenia (Nuoro).

Il documento rimane depositato in Segreteria, a disposizione dei deputati.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che, successivamente alla sospensione dei lavori della Camera, sono pervenuti, trasmessi con lettere

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

in data 22 giugno 1955, i seguenti disegni di legge:

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa all'equipollenza dei diplomi per l'ammissione alle università, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953 » (1704);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione universale sul diritto d'autore, firmata a Ginevra il 6 settembre 1952 e dei Protocolli n. 2 e n. 3 annessi alla Convenzione stessa » (1705);

dal ministro dell'industria e commercio.

« Stanziamento di lire 50.000.000 a favore dell'artigianato » (1706).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Ritiro di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro degli affari esteri ha anche trasmesso, sempre in data 22 giugno 1955, il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, con il quale si autorizza il Governo a ritirare il disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione degli Accordi per la Comunità europea di difesa » (767), già deferito alla II Commissione permanente (Esteri), in sede referente.

Il provvedimento sarà, pertanto, cancellato dall'ordine del giorno.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Informo che sono state presentate proposte di legge dai deputati:

ANGIOY ed altri: « Modifica dell'articolo 3 della legge 13 marzo 1950, n. 120, sull'ordinamento dell'Istituto nazionale di assistenza per i dipendenti da enti locali » (1710); « Modifica dell'articolo 32 del regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, sull'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti locali » (1711); « Modifica dell'articolo 27 della legge 4 marzo 1952, n. 137, concernente l'assistenza a favore dei profughi » (1712); « Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 28 maggio 1945, n. 402, concernente modificazioni al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione » (1713);

VILLA: « Agevolazioni a favore dei mutilati e invalidi di guerra nei concorsi per il conferimento delle farmacie » (1714).

Saranno stampate e distribuite. Avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state presentate, inoltre, proposte di legge dai deputati:

MICHELINI ed altri: « Istituzione di un Ente nazionale di previdenza e di assistenza madri » (1707);

DE' COCCI ed altri: « Istituzione del grado IV nel ruolo dei direttori conservatori di musica, della Accademia d'arte drammatica e della Scuola nazionale di danza in Roma » (1708);

MACRELLI ed altri: « Assicurazione sociale delle donne casalinghe » (1709);

ANGIOY ed altri: « Modifiche alle norme relative al trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale » (1715); « Norme organiche di carriera per gli ufficiali di ruolo del servizio veterinario militare » (1716);

PAVAN ed altri: « Miglioramenti ai trattamenti di quiescenza a carico delle Casse di previdenza per le pensioni agli impiegati e ai salariati degli Enti locali » (1717);

DI VITTORIO ed altri: « Modifiche alle disposizioni previste dai titoli primo e secondo della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati » (1718).

Saranno stampate e distribuite. Poiché esse importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Presidenza le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Capalozza per i reati:

a) di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*diffamazione a mezzo della stampa*); b) di cui all'articolo 594 del Codice penale (*ingiurie*) (Doc. II, n. 278);

contro il deputato Compagnoni per i reati: a) di cui all'articolo 341 del Codice penale (*oltraggio a pubblico ufficiale*); b) di cui agli articoli 18 e 24 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (*riunione senza preavviso*) (Doc. II, n. 279);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

contro il deputato Albarello, per il reato di cui all'articolo 156 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (*raccolta di fondi senza autorizzazione*) (Doc. II, n. 280).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Composizione del Governo.

PRESIDENTE. Ho ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri le seguenti comunicazioni circa la formazione del nuovo Governo:

Roma, 6 luglio 1955.

*All'onorevole Presidente
della Camera dei deputati*

Roma

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che il Presidente della Repubblica con decreti in data 2 luglio 1955 ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate dal Gabinetto presieduto dall'onorevole avvocato Mario Scelba ed ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

« Con altro decreto in pari data il Presidente della Repubblica mi ha incaricato di comporre il Ministero.

« In relazione a tale incarico con decreto in data odierna il Presidente della Repubblica mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri; con altro decreto, i pari data, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole dottor Giuseppe Saragat, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio, Vicepresidente del Consiglio dei ministri;

l'onorevole dottor Pietro Campilli, deputato al Parlamento Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professor Guido Gonella, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Raffaele De Caro, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professor Gaetano Martino, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole avvocato Fernando Tambroni, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'interno;

l'onorevole avvocato professor Aldo Moro, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la grazia e la giustizia;

l'onorevole avvocato professor Ezio Vanoni, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per il bilancio;

l'onorevole dottor Giulio Andreotti, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole avvocato Silvio Gava, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dottor professor Paolo Emilio Taviani, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole avvocato professor Paolo Rossi, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

l'onorevole ingegner Giuseppe Romita, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole dottor Emilio Colombo, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole avvocato Armando Angelini, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per i trasporti;

l'onorevole avvocato Giovanni Braschi, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole avvocato Guido Cortese, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'industria ed il commercio;

l'onorevole avvocato Ezio Vigorelli, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

l'onorevole avvocato Bernardo Mattarella, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole avvocato Gennaro Cassiani, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la marina mercantile.

« SEGNI ».

Roma, 9 luglio 1955.

*All'onorevole Presidente
della Camera dei deputati*

Roma

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che con decreto in data 7 luglio 1955 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio stesso, l'onorevole avvocato Carlo Russo, deputato al Parlamento.

« Con altro decreto in data 9 luglio 1955 sono stati nominati Sottosegretari di Stato per:

la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli onorevoli avvocato Giuseppe Brusasca, deputato al Parlamento; avvocato Lorenzo Natali, deputato al Parlamento, e avvocato Ennio Zelioli Lanzini, senatore della Repubblica;

gli affari esteri, gli onorevoli avvocato Vittorio Badini Confalonieri, deputato al Parlamento; professor Rinaldo Del Bo, deputato al Parlamento, e avvocato professor Alberto Folchi, deputato al Parlamento;

l'interno, gli onorevoli avvocato Guido Bisori, senatore della Repubblica, e dottor Vittorio Pugliese, deputato al Parlamento;

la grazia e la giustizia, l'onorevole dottor Oscar Luigi Scalfaro, deputato al Parlamento;

il bilancio, l'onorevole dottor Mario Ferrari Aggradi, deputato al Parlamento;

le finanze, gli onorevoli dottor Aldo Bozzi, deputato al Parlamento, e avvocato Giacomo Piola, senatore della Repubblica;

il tesoro, gli onorevoli Giuseppe Arcaini, deputato al Parlamento; avvocato Antonio Maxia, deputato al Parlamento; dottor Angelo Mott, senatore della Repubblica; avvocato professor Luigi Preti, deputato al Parlamento, e avvocato Giustino Valmarana, senatore della Repubblica;

la difesa, gli onorevoli avvocato Virgilio Bertinelli, deputato al Parlamento; avvocato professor Giacinto Bosco, senatore della Repubblica, e avvocato Giovanni Bovetti, deputato al Parlamento;

la pubblica istruzione, gli onorevoli dottor Maria Jervolino, deputato al Parlamento, e dottor professor Giovanni Battista Scaglia, deputato al Parlamento;

i lavori pubblici, l'onorevole dottor Giuseppe Caron, senatore della Repubblica;

l'agricoltura e le foreste, gli onorevoli dottor professor Antonio Capua, deputato al Parlamento, e dottor professor Mario Vetrone, deputato al Parlamento;

i trasporti, gli onorevoli dottor Egidio Ariosto, deputato al Parlamento, e avvocato Salvatore Mannironi, deputato al Parlamento;

le poste e le telecomunicazioni, l'onorevole avvocato Gaetano Vigo, deputato al Parlamento;

l'industria ed il commercio, gli onorevoli ingegner Angelo Buizza, senatore della Repubblica; Filippo Micheli, deputato al Parlamento, e dottor Fiorentino Sullo, deputato al Parlamento;

il lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli dottor Umberto Delle Fave, deputato al Parlamento; Armando Sabatini, deputato al Parlamento, e avvocato Giacomo Sedati, deputato al Parlamento;

il commercio con l'estero, l'onorevole professor Paolo Treves, deputato al Parlamento;

la marina mercantile, l'onorevole ingegner Corrado Terranova, deputato al Parlamento.

« Con decreto, poi, del Presidente della Repubblica, in data 7 luglio 1955, l'onorevole Tiziano Tessitori, senatore della Repubblica, è stato confermato nella carica di Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.

« Con mio decreto, in data 9 luglio 1955, è stato, infine, nominato Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica, l'onorevole dottor Crescenzo Mazza, deputato al Parlamento, in sostituzione del dimissionario onorevole dottor professor Beniamino Gaetano De Maria ».

« SEGNÌ ».

Comunico, inoltre, che con decreto del Presidente della Repubblica, in data 10 luglio 1955, l'onorevole Pietro Romani, commissario per il turismo, è stato nominato Commissario del Governo per partecipare nella Camera dei deputati e nel Senato della Repubblica alle discussioni relative alle materie che rientrano nella competenza del Commissariato per il turismo.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

L'onorevole Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

SEGNÌ, *Presidente del Consiglio dei ministri. (Segni di attenzione).* Signor Presidente, onorevoli colleghi, la gravità dei problemi, che incombono sul nostro paese, e le difficoltà obiettive, che si incontrano nella loro soluzione e che non sono rimaste inavvertite dal Governo, che si presenta al giudizio del Parlamento, mi porterebbero ad una troppo lunga e ambiziosa esposizione, se avessi la presunzione di volerli risolvere tutti, e non fossi conscio della limitazione dei mezzi a disposizione, e solo incoraggiato nel mio compito dalla fiducia che nella valutazione del nostro sforzo si vorrà tenere conto anche della buona fede con la quale viene compiuto.

Un programma non può valutarsi per le soluzioni particolari, ma per i principi che lo ispirano, nella valutazione degli interessi supremi della nazione.

E l'esposizione che segue ha cercato di ispirarsi agli interessi primordiali del popolo italiano, visti non solo attraverso gli indici rivelatori dei dati statistici, ma col contatto diretto degli uomini e specie di chi soffre e domanda la casa, il pane, il lavoro.

Ma non solo a questi problemi materiali deve essere indirizzata l'azione del Governo, ma ai non meno gravi problemi di ordine morale e giuridico: l'attuazione della Costituzione, la garanzia e difesa della libertà contro ogni attacco, l'imparziale e costante osservanza e applicazione della legge per tutti i cittadini, il buono ed onesto andamento della amministrazione, i problemi educativi.

E quindi sugli indirizzi generali, che verrò esponendo, sulla concreta, conseguente soluzione dei principali problemi e sulla decisa volontà di risolverli, che il Governo richiama l'attenzione della Camera, più che sulla formula di maggioranza di intesa del centro democratico, che ha pur formato oggetto di tante polemiche durante la crisi.

La base indispensabile di ogni ordinamento sociale è il diritto, dalla cui completezza, certezza ed osservanza dipende l'ordinato volgersi della vita sociale, il progresso civile ed economico di essa.

Il Governo, per quanto è nei suoi poteri, intende anzitutto completare l'ordinamento giuridico della Repubblica elaborando e promuovendo i provvedimenti necessari alla attuazione della Costituzione, a cominciare dalla formazione dell'organo che è collocato al vertice ed a tutela dell'ordinamento, cioè la Corte costituzionale. E, del pari, si propone di sollecitare le altre leggi di attuazione della Costituzione, come ad esempio, ed in primo luogo, il Consiglio superiore dell'economia e del la-

voro, il Consiglio superiore della magistratura, per la costituzione dei quali sono stati presentati al Parlamento i disegni di legge relativi, nonché la revisione delle giurisdizioni speciali, che verrà eseguita dal Ministero di grazia e giustizia. Per meglio coordinare questi provvedimenti si è dato al ministro per la riforma burocratica anche quest'altro importantissimo compito, compito al quale egli provvederà d'intesa con gli altri Ministeri.

Sempre nel campo dell'ordinamento costituzionale pare opportuno al Governo risolvere il problema della integrazione del Senato, integrazione per la quale il Governo si dichiara pienamente favorevole e si riserva di svolgere l'opportuna azione quando saranno note le conclusioni che la Commissione, presieduta dall'illustre Presidente De Nicola, sta per approntare. Sembra anche opportuno al Governo che ora, in un momento nel quale la discussione sarà più pacata per la lontananza del periodo elettorale, si affretti l'esame della nuova legge per l'elezione della Camera dei deputati, ispirata ad una più stretta applicazione della proporzionale, e si pervenga al più presto alla sua approvazione.

E per la legge elettorale comunale il Governo provvederà tra breve a presentare al Parlamento il disegno di legge che abolisce gli apparentamenti e introduce largamente la proporzionale.

Il Parlamento ha già dinanzi a sé la riforma della legge di pubblica sicurezza e crede sia utile accelerarne l'esame: mentre il Governo s'impegna a proseguire lo studio, che deve ammettere non facile, per l'attuazione della riforma del codice di procedura penale.

Se lo Stato vive del suo ordinamento giuridico, ne vive soprattutto in quanto esso sia attuato imparzialmente: non può il Governo non osservare il principio che tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge. Il che implica, d'altro lato che l'opera dello Stato sia attiva anche nel respingere e reprimere quegli eventuali attentati all'ordinamento stesso, che volessero diminuire o sopprimere la libertà di uno o di tutti: è nostro dovere la ferma difesa degli istituti democratici creati dalla Costituzione e questa difesa deve essere imparziale, decisa, applicando le norme giuridiche del nostro ordinamento, giacché democrazia non significa debolezza. E nell'imparziale applicazione delle leggi, nella giusta ed efficace azione amministrativa che si possono acquisire nuovi consensi alla democrazia.

Un problema fondamentale è rappresentato dall'ordinamento dei funzionari dello Stato.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

Devo quindi riaffermare la mia convinzione della correttezza, operosità e capacità dei funzionari statali di tutti gli ordini e gradi e della necessità di dare a questi fedeli operatori per lo Stato le situazioni giuridica ed economica migliori possibili. A questi validi collaboratori, sia civili, sia militari, mi è caro inviare il più cordiale saluto del Governo e mio.

Questo Governo trova in una fase molto avanzata il lavoro per l'attuazione della legge delega, condotto avanti con molta competenza dal Governo presieduto dall'onorevole Scelba, e si propone di continuarlo e condurlo a termine nel periodo fissato dalla legge, emanando al più presto l'atteso decreto sul congelamento, ultimando il testo del provvedimento sullo stato giuridico e concludendo i lavori per il riordinamento delle carriere e costituendo il Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Tra le attività, che lo Stato esplica per il bene comune, assume certo particolare importanza quella educativa. Dalla scuola materna all'università milioni di bambini, adolescenti, giovani frequentano la scuola dello Stato, al cui perfezionamento tecnico, al ravvivamento degli indirizzi si è in questi anni molto lavorato e ancora devesi lavorare, specie per migliorare ed estendere l'insegnamento professionale, valido strumento di miglioramento sociale.

Tutti questi settori scolastici hanno importanza, né uno può dirsi preminente sugli altri ed in tutti si esplica la intensa attività dello Stato, pur se accanto ad esso opera la scuola privata, anch'essa benemerita nel campo dell'educazione e della cultura.

Alla scuola lo Stato ha dedicato in questi anni sforzi ingenti: rispetto al 1938-39 le spese dello Stato per l'istruzione sono aumentate di 117 volte; il numero dei posti di ruolo delle scuole elementari è aumentato di oltre 56 mila; e quello dei professori di ruolo della scuola secondaria dai 14.813 nel 1936-37 è asceso (compresi i posti ultimamente messi a concorso) a ben 49.894 nell'anno scolastico 1955-56.

Su questo grande organismo, sul suo buon funzionamento si fondano la libertà, la pace, il progresso sociale: non lo ignoriamo. Ed il malessere, che pervade la scuola, è il malessere di tutto il corpo sociale.

Il Governo si rende conto dell'importanza del problema e si propone di risolverlo contando sul profondo senso di responsabilità degli educatori, in tutti gli ordini e gradi, del popolo italiano, che può essere sicuro della volontà del Governo di affrontare in modo

risolutivo, nei massimi limiti consentiti, la sistemazione giuridico-economica dei dipendenti dello Stato, e in modo particolare il problema scolastico.

Attente cure il Governo intende dedicare anche alle forze armate che, ricostruite e rinnovate nello spirito e nei mezzi, costituiscono il saldo presidio della libertà e della pace.

Conscio dei gravi compiti affrontati da esse in situazioni difficili, con dedizione e sacrificio personale, il Governo cercherà di fare il suo meglio per attenuare le difficoltà e alleviare le asprezze di vite nobilmente spese al servizio della patria.

È in quest'ansia universale verso un mondo che ci dia maggior giustizia, maggior sicurezza, maggior libertà, che assicuri a tutti i beni supremi dello spirito e gli elementi essenziali per la vita materiale, che devono essere inquadrati tutti i problemi della nazione.

Nel campo della politica estera non intendo dilungarmi in un esame dettagliato delle nostre relazioni internazionali; mi limiterò agli aspetti essenziali ed ai principi generali. Questi sono: la nostra immutata fede nell'ideale di un'Europa unita, la nostra fiducia nella alleanza atlantica, concepita come organizzazione difensiva di nazioni di pari dignità, e la nostra speranza che la politica difensiva non si fermi a dichiarazioni ed a gesti meramente simbolici, ma si traduca in fatti concreti che possano dimostrare la volontà effettiva di una politica di pace.

Il rilancio europeistico, che attraverso le conferenze di Messina e di Bruxelles ha assunto un aspetto più concreto, testimonia che l'ideale di una Europa unita non è tramontato. Ritengo anzi che la strada attualmente seguita, quella cioè di cercare di realizzare la unificazione economica, quale mezzo di quella politica, appare nella condizione presente quella più realistica, anche se potrà sembrare talvolta più lunga e più difficile.

Gli attuali tentativi per la creazione di un mercato comune costituiscono un passo decisivo su questa nuova via.

Ma siamo sempre convinti, oggi come ieri, che la unificazione politica, oltre quella economica, dell'Europa, rimane una imperiosa necessità.

Troppe guerre hanno dilaniato in passato l'Europa e troppo spesso acute rivalità economiche hanno portato a crisi di eccezionale gravità. L'evoluzione della situazione economica e della tecnica moderna permette solo a grandissimi Stati e a gruppi di nazioni di influire sull'andamento della politica interna-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

zionale per la tutela dell'interesse di ciascuno e di tutti. Se l'Europa occidentale vuole riacquistare l'influenza che tradizionalmente e moralmente ebbe, ed essere in grado di dare un contributo alla politica mondiale pari alla sua importanza storica ed a questa sua grandiosa tradizione, essa deve unirsi, perché soltanto attraverso l'unificazione riacquisterà una effettiva forza e quella indipendenza economica che ne è la necessaria premessa. E ciò è ancora più importante proprio nell'attuale fase della situazione internazionale caratterizzata dalla ripresa del colloquio fra i due blocchi contrapposti.

Per noi, come italiani e come democratici, una Europa unita non può essere che un fattore di pace nel mondo e di maggiore benessere per il nostro popolo. Gli interessi generali dell'Europa si identificano con quelli particolari del nostro paese, e conseguentemente noi siamo fermamente decisi a contribuire con tutte le nostre energie e tutte le nostre possibilità ad ogni ulteriore progresso nel processo della unificazione dell'Europa.

L'alleanza atlantica costituisce uno dei cardini fondamentali della nostra politica estera. Ci sembra superfluo ricordare il carattere difensivo di questa alleanza che venne stretta dalle democrazie occidentali allo scopo di ristabilire un minimo di equilibrio di fronte all'imponenza delle forze militari della Russia e dei paesi satelliti.

Del resto, per quanto riguarda la N.A.T.O., è opportuno sottolineare che un raggruppamento di forze del genere è da anni una realtà nell'oriente europeo, anche se formalmente l'accordo di Varsavia porti una data recente.

La pace può essere garantita unicamente dalla sicurezza, la quale a sua volta, nell'attuale situazione politica ed economica del paese, può trovare soltanto nell'alleanza atlantica il suo stabile fondamento. Questa alleanza ha potuto successivamente venir rafforzata mediante la partecipazione della Germania occidentale, resa possibile dall'Unione dell'Europa occidentale.

A questo punto, non esito ad affermare che tanto l'alleanza atlantica quanto l'Unione europea occidentale non solo non impediscono in alcun modo una politica distensiva, ma contribuiscono a realizzarla. Gli avvenimenti recenti ne sono una prova davvero eloquente. Occorre per altro ricordare che l'Unione dell'Europa occidentale ha creato, per la prima volta nella storia, un'efficace sistema di auto-limitazione e di controllo internazionale degli armamenti.

L'organizzazione difensiva dell'occidente dovrebbe fornire l'esempio di un meccanismo sul quale sia possibile modellare quel più vasto sistema di limitazione e controllo degli armamenti che potrà permettere, un giorno, di arrivare al disarmo.

Quello che oggi importa è che alle dichiarazioni distensive seguano misure concrete per la ripresa della collaborazione internazionale. Solo i fatti possono dare alle parole un valore reale, ed è necessario che alle profferte di pace e di amicizia si associno la buona volontà e la buona fede. Allora, abbassata che sia la cortina che separa l'oriente dall'occidente, sarà possibile quella ripresa di scambi culturali ed economici che costituiscono la linfa vitale delle relazioni fra i popoli. Desidero sottolineare che l'Italia aspira a rendere attivi i suoi rapporti con tutti i popoli di qualsiasi continente.

L'Italia, che ha già cercato sia nel Consiglio atlantico, sia nei contatti diretti di contribuire al processo distensivo, ha anche incoraggiato l'incontro fra i massimi esponenti della politica occidentale ed orientale che avrà luogo fra pochi giorni a Ginevra, subito dopo e in relazione alla riunione atlantica di Parigi, che è stata da noi caldamente sollecitata nello spirito di una sempre più intima collaborazione occidentale.

Noi ci proponiamo di continuare su tale strada convinti di servire la causa della pace. Ma la pace non si garantisce senza la sicurezza, il fondamento della quale, per quanto ci riguarda, è negli strumenti della solidarietà occidentale ed atlantica, che perciò vanno mantenuti e rafforzati.

Si è tutti d'accordo nel riconoscere che tuttavia non dobbiamo fermarci nello sforzo per la costruzione della pace. Dobbiamo raggiungere l'intesa su un'area più vasta. È necessario perciò che siano realizzate alcune premesse sul piano della realtà. Queste premesse concrete ed effettive consistono soprattutto nelle basi di un accordo per il controllo e la limitazione degli armamenti. Nessuno più di noi si augura che presto sia raggiunto un tale accordo che valga ad assicurare la pace nella libertà.

L'umanità è oggi oppressa dall'angoscia della propria possibile distruzione e insieme è ricca di una nuova speranza. L'energia termoneucleare, caduta sotto il controllo degli uomini e che può essere utilizzata sia per fini distruttivi sia per fini pacifici e produttivi, è la causa di questa nuova condizione umana.

Il Governo italiano saluta con fervida fede il prossimo incontro di Ginevra, che è nato

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

da un bisogno profondo del mondo in questa ora decisiva per le sorti dell'intera umanità. Non si tratta solo di desiderare che i popoli raggiungano un temporaneo accordo, ma che possano finalmente camminare concordi sulla via del lavoro civile, immunizzati dal pericolo della guerra che, nelle attuali condizioni, sarebbe l'inizio della distruzione di tutti.

Ma per questo sono indispensabili la buona fede reciproca nella ricerca e nella applicazione dei mezzi per risolvere pacificamente le controversie e la accettazione di quelle norme di convivenza che consistono nel rispetto della legge internazionale, i cui principi sono fondati sulla democrazia e sulla libertà.

È certo che anche alla base della nostra politica economica deve porsi questo anelito, ad assicurare a ciascuno i beni essenziali della vita.

La linea di politica economica che il Governo intende attuare si ispira perciò ai tre documenti decisivi: la inchiesta parlamentare sulla disoccupazione, la inchiesta parlamentare sulla miseria e lo schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-64, formulato dall'onorevole Vannoni, e del quale il Governo fa la base della sua politica economica. Il problema è quindi di adottare e perseguire una politica economica che si svolga secondo le linee correttamente indicate, specie dall'ultimo di questi documenti, e di respingere invece quei provvedimenti e quelle linee di azione che tendano ad aumentare lo squilibrio già grave tra le forze del lavoro e il capitale disponibile.

Son certo che in queste direttive trova largo posto l'iniziativa privata, ma non possono trovarlo i facili ed eccessivi guadagni da parte delle imprese, soprattutto se di essi non è fatta la utilizzazione più pronta e proficua nell'interesse generale; son certo ancora che non potranno chiedersi allo Stato protezioni o privilegi che attardino o contrastino il progresso economico; son certo altresì che lo Stato deve intervenire, come è suo diritto, per rimuovere quelle coalizioni di interessi che sono di ostacolo al processo di sviluppo del reddito nazionale e della occupazione ed a questo proposito il Governo si occuperà con particolare interesse della disciplina dei monopoli, anche in sede di discussione della proposta di legge già presentata dagli onorevoli Malagodi e Bozzi. Son certo che occorre tutelare, come si è detto, la stabilità monetaria, perché senza di essa ogni effetto conseguito sarebbe illusorio; e occorre anche fare ogni sforzo per la riduzione del disavanzo.

Nel quadro di questa politica dovranno indirizzarsi i singoli Ministeri e gli enti, aziende ed imprese dello Stato, nella scelta delle opere, preferendo anzitutto la prosecuzione e il completamento delle opere già iniziate e le opere riproduttive immediatamente di reddito.

A queste direttive generali si ispirerà la politica finanziaria e del tesoro.

Facendo propri i bilanci di previsione già presentati (e pur riservandosi di presentare eventuali note di variazione) il Governo non può fare a meno di attirare l'attenzione sulla gravosità del bilancio in confronto al reddito nazionale e al suo aumento. Occorre perciò un periodo di severità e di raccoglimento, e contenere in maniera rigorosa l'aumento delle spese, specie quelle che non siano direttamente destinate agli investimenti, e in ogni caso sperimentando, per sovvenire ad esse, anche economie e redistribuzioni di spese.

È chiaro che un importante elemento dell'azione di Governo è la riorganizzazione del sistema tributario, che ci si propone di fare, e in particolare l'approvazione del disegno di legge contenente norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25 sulla perequazione tributaria, già approvato dal Senato, e del quale il Governo sollecita l'approvazione da parte della Camera, considerando detto provvedimento come necessario per il rafforzamento della legislazione nazionale in materia di imposizione diretta.

Il Governo, in questo settore, si ripromette anche di presentare un provvedimento di riordinamento del contenzioso tributario.

Considerato il persistente *deficit* della bilancia commerciale, il Governo si propone, senza sostanzialmente modificare l'attuale politica degli scambi, di potenziare al massimo le nostre esportazioni; in questo senso, l'azione governativa sarà rivolta ad assicurare condizioni generali di corrispettività, a rafforzare i servizi commerciali all'estero, a sviluppare il più possibile le manifestazioni commerciali dirette all'espansione dei prodotti italiani all'estero; facilitare al massimo l'incremento delle entrate invisibili, particolarmente quelle del turismo, studiando le misure atte a favorire l'afflusso degli stranieri in Italia.

È nella linea sempre di questi principi di favorire l'impiego di capitali produttivi nel Mezzogiorno e nelle altre zone depresse e di non perdere il frutto degli investimenti già fatti, che il Governo si propone di appoggiare l'approvazione, sia pure con eventuali emendamenti, della proposta di legge della regione

autonoma della Sardegna per riparare alle disastrose conseguenze di un andamento stagionale sfavorevole ed eccezionalissimo ed alle infestazioni crittogamiche.

È in questo quadro che il Governo vede il problema detto, non esattamente, dell'I.R.I. L'I.R.I., sul quale una indagine accurata è stata effettuata dalla Commissione ministeriale presieduta dal professore Giacchi, non è il solo strumento di politica economica nelle mani dello Stato; e perciò non può essere isolatamente considerato e regolato, perché altrimenti si correrebbe il rischio che quelle contraddizioni, che ora sono state rilevate nell'interno stesso dell'I.R.I., si verifichino domani tra imprese dell'I.R.I. agenti in regime di libera concorrenza, ed altre imprese dello Stato.

Quello che occorre è un coordinamento ed un indirizzo comune di tutte queste imprese, in modo che esse siano un efficace strumento per una politica economica di maggior produzione, di maggior occupazione, di migliore comprensione di certe esigenze del mondo moderno del lavoro senza che le imprese perdano minimamente il loro carattere economico.

Il Governo intende risolvere il grave problema tenendo a base delle soluzioni che proporrà i risultati complessivi dei lavori della commissione presieduta dal professore Giacchi e la mozione Pastore, che considerava anch'essa diversi e complessi lati del problema stesso, sempre riconoscendo la conservazione del carattere di gestione economica delle imprese.

Questo problema assume oramai un particolare rilievo, in relazione al fatto che gli interventi di questa natura dello Stato, interventi molte volte sollecitati dalla stessa iniziativa privata, hanno assunto una estensione e una varietà tali da richiedere uno sforzo particolare di sistemazione: attraverso tale sforzo potremo da un lato verificare la giustificazione degli interventi in atto e dall'altro definire il ruolo che ciascun intervento deve svolgere nel processo di sviluppo economico e sociale del paese.

Le difficoltà da superare per individuare le soluzioni più adatte sono rese evidenti dalla circostanza che le finalità di pubblico interesse che giustificano l'intervento dello Stato debbono essere conseguite in modo da evitare dispersioni di capitali causati da gestioni non efficienti; necessità, questa, resa ancor più evidente dal fatto che le aziende cui lo Stato partecipa operano spesso accanto ad aziende condotte dall'iniziativa privata; il che mette

a disposizione dello Stato termini di raffronto e istituzioni il cui utilizzo mette in opera preziosi incentivi capaci di ottenere il massimo rendimento da quella parte delle risorse nazionali che è devoluta alle aziende con partecipazione statale.

La regolazione di questa vasta e complessa materia deve passare attraverso successive fasi: una prima fase non può non risiedere nell'attribuzione ad un organo politico, nell'ambito del Gabinetto, della responsabilità dell'intero problema della gestione delle aziende cui lo Stato partecipa. Tale organo politico, che non potrà che trovarsi in un Ministero delle partecipazioni, dovrà procedere ad una generale revisione degli ordinamenti che attualmente regolano le varie aziende, in modo da poter proporre una legge sul riordinamento istituzionale dell'I.R.I., delle imprese collegate ad esso e delle altre imprese dello Stato, sulla base dei voti del Parlamento e dei lavori della commissione Giacchi che stanno per essere completati col loro terzo volume.

Devono però sempre fissarsi modalità per il funzionamento di questo Ministero in forma semplice e in ogni modo tale che non vengano diminuite le prerogative, i compiti e le responsabilità degli organi ordinari delle singole aziende, la cui libertà d'iniziativa deve anzi essere tutelata per consentire alle direzioni aziendali di trarre dalle forze di lavoro e dai capitali da esse impiegati il contributo più rilevante all'aumento del reddito nazionale e della occupazione.

Una regolamentazione immediata occorre dare alla ricerca e coltivazione degli idrocarburi in Italia. Ferma restando la sospensione di nuove concessioni, occorre però rapidamente approvare il disegno di legge, che è dinanzi alla Camera dei deputati, con emendamenti che il Governo si riserva di presentare, diretti a sviluppare al massimo la produzione in Italia ed a tutelare l'interesse pubblico, senza deprimere l'iniziativa privata. In linea generale occorre che lo Stato crei un ufficio speciale di tecnici ad alto livello che serva a controllare la produzione per il migliore sfruttamento dei giacimenti e la percezione dei canoni e delle *royalties* che verranno stabilite nella legge; occorre che si riducano al minimo, in questo campo, i poteri discrezionali dell'Amministrazione; che si impedisca l'accentrarsi di concessioni di sfruttamento in poche imprese. In queste direttive è urgente giungere alla approvazione della legge così emendata.

Nel quadro generale della politica di lavoro, di occupazione e di aumento della pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

duzione, che questo Governo si propone di realizzare, se il Parlamento gli accorderà la fiducia, hanno un rilievo particolare i problemi che esso intende risolvere nel settore agricolo. La politica fin qui seguita è stata contrassegnata anzitutto da alcuni provvedimenti di carattere sociale che hanno operato tangibilmente per la redistribuzione della proprietà fondiaria e per la diffusione di ordinamenti produttivi più progrediti.

Tale legislazione sociale fu accompagnata da una notevole somma di investimenti statali nel settore delle bonifiche e in quello delle trasformazioni fondiarie, capitali che hanno reso possibile l'inizio e l'attuazione in corso di considerevoli programmi, tanto nelle zone del sud Italia quanto nelle zone del centro-nord.

Sarà premura del Governo di curare anzitutto la prosecuzione dell'opera iniziata, coordinando in modo sempre più organico gli interventi, procurando che venga migliorato il rapporto tra costi e rendimenti, e sollecitando, soprattutto, l'attuazione delle opere irrigue, al fine di raggiungere, con la maggiore celerità possibile, i previsti incrementi della produzione agricola.

Sarà provveduto anche ai necessari ingenti finanziamenti agli enti di riforma esistenti, perché provvedano alla integrale attuazione dei loro programmi.

E sarà proseguita ed accelerata l'attuazione della bonifica delle valli di Comacchio.

Ma poiché fattore essenziale della produzione è la stabilità sul fondo di coloro che più direttamente partecipano al processo produttivo, nonché la sicurezza e la chiarezza dei rapporti contrattuali, è proposito del Governo di definire l'annosa questione dei patti agrari.

Intese sono intercorse tra i partiti del centro democratico per una regolamentazione dei contratti che assicuri una maggiore durata dei contratti di mezzadria, colonia, compartecipazione, affitto a coltivatori diretti, nonché ad affittuario conduttore: le piccole imprese agricole, preziose per il tessuto economico del paese, hanno così la stabilità desiderata e necessaria.

La giusta causa, agendo ad intervalli nei primi tipi di contratto, consentirà di unire al vantaggio della stabilità anche quello di una relativa mobilità, quando ricorrano i casi espressamente previsti dalle leggi.

Per facilitare l'adozione delle norme, sarà presentato sollecitamente un disegno di legge di iniziativa governativa, che il Parlamento potrà prendere a base di discussione.

Per l'estensione delle leggi di riforma fondiaria già esistenti alle zone non soggette alla legge stralcio, verrà elaborato apposito disegno di legge, d'intesa fra i partiti che collaborano al Governo.

Sarà sollecitata presso la competente Commissione della Camera l'esame della proposta di legge Sturzo in favore della proprietà contadina, già approvata dal Senato della Repubblica.

Nei limiti delle graduali disponibilità di bilancio si promuoverà inoltre l'ulteriore finanziamento della legge sulla montagna.

Ma il Governo si rende conto che i provvedimenti diretti a diffondere la proprietà contadina, nonché quelli che hanno per fine di dare una maggiore continuità e stabilità alla impresa agricola e la stessa larga politica di investimenti per una maggiore produzione agricola, pur nel loro particolare e singolare valore, possono venire compromessi, qualora non si assicuri alla produzione la sua economicità attraverso un equilibrio tra prezzi di acquisto dei mezzi di produzione e prezzi di vendita dei prodotti.

E per questo che verranno esaminati nelle loro cause e nei loro rimedi gli squilibri che turbano attualmente taluni settori della produzione agricola, per affrettare il processo di normalizzazione della situazione, normalizzazione che va considerata come la indispensabile e più sicura premessa del progresso tecnico-economico dell'agricoltura e dello stesso auspicato divenire del nostro mondo rurale.

Quale primo contributo ad un maggiore equilibrio tra costi di produzione e prezzi di vendita è intendimento del Governo di intervenire nel settore dei contributi unificati per ridurre e perequare gli oneri con particolare riguardo ai contribuenti minori ed ai settori economicamente più depressi.

Il problema del sussidio di disoccupazione dei braccianti agricoli è nell'attuale considerazione del ministro del lavoro, che vi darà applicazione, essendo stato definito in questi giorni l'apposito regolamento.

Il problema essenziale dell'occupazione richiama però quello della casa e, mentre si continuerà nei concreti sussidi alle forme di edilizia popolare ed economica e al finanziamento degli enti appositi, il Governo si propone di risolvere l'essenziale questione delle aree per l'edilizia abitativa. Buona parte dell'alto costo delle nuove case è determinata dalla incidenza del costo delle aree, salito per effetto di speculazioni a cifre esorbitanti, rendendo in parte inoperante lo sforzo dello

Stato per sovvenzionare le costruzioni popolari. Il Governo presenterà al più presto un disegno di legge relativo a questo importante problema.

Il Governo è conscio della folla di altri problemi, tutti importanti, che s'impongono nella situazione attuale e che egli solo in parte intende accennare, perché possono fare oggetto di più meditata discussione anche in sede di bilanci: dai trasporti (in rapporto ai quali segnala la necessità di uno snellimento delle ferrovie e l'aviazione civile) alla finanza locale, dalle classi medie all'artigianato, problema del quale la Camera è investita dalla proposta di legge Colitto. Né dimentica i problemi della città di Trieste, alla quale invia un caldo saluto. Ma in particolare, ritiene indispensabile solo un accenno a due altre gravi questioni da tempo insolute: la regolamentazione dell'organizzazione generale del Governo e quella dell'obbligatorietà delle condizioni di lavoro.

Oltre alla presentazione del disegno di legge sul Ministero delle partecipazioni e del demanio, del quale ho segnalato l'urgenza, e alle altre proposte di formazione di Ministeri, già precedentemente presentate, il Governo proporrà anche un disegno di legge più generale che regoli l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri con chiarezza e completezza.

Senza voler intaccare l'articolo 39 della Costituzione, la cui applicazione è anch'essa doverosa, e rispettando la libertà sindacale, il Governo ha allo studio un provvedimento che assicuri forza vincolante alle principali regole, che definiscono le condizioni di prestazione del lavoro (salario, durata del lavoro, ecc.), in modo da assicurare meglio la tutela dei lavoratori.

Ho voluto tracciare un programma che, pur nella sua schematicità, può sembrare ambizioso, ma che è modesto rispetto alle molteplici esigenze e i bisogni: ma nessuno può nascondersi le difficoltà contro le quali si urta. Ogni sforzo, da uomini di buona volontà e in buona fede, sarà fatto per risolvere nel miglior modo e con la massima soddisfazione i problemi ai quali ha accennato.

Gli uomini del Governo non hanno ambizioni da soddisfare, ma solo un preciso dovere di coscienza da compiere: contribuire ad assicurare al popolo italiano, a questo grande popolo di lavoratori, i beni essenziali della convivenza civile, ai quali esso aspira: la giustizia, la libertà, il lavoro, la pace! (*Vivi, prolungati applausi al centro*).

PRESIDENTE. La discussione sulle comunicazioni del Governo avrà inizio domani alle 10.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

LONGONI, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se, in esito alla tremenda grandinata che ha colpito nella notte tra il 5 e il 6 luglio 1955 molti comuni della provincia di Rieti, non ritenga opportuno:

a) ordinare gli opportuni accertamenti onde esaminare la possibilità di esentare o sgravare o rateizzare in base alla legge i terreni colpiti dalla imposta diretta;

b) assegnare con provvedimento straordinario un congruo fondo E.C.A. al prefetto di Rieti per venire incontro per lo meno ai casi più bisognosi;

c) assegnare con provvedimento straordinario un congruo numero di giornate lavorative per cantieri di lavoro da aprirsi nelle zone disastrose dalla grandinata.

« L'interrogante fa presente che è stata colpita la zona di montagna quasi interamente costituita da piccole proprietà condotte direttamente nel momento in cui si stava iniziando la mietitura e che, in alcune zone — che vivono soltanto dei magri proventi dell'agricoltura — il danno alle colture ha raggiunto il 100 per cento.

« L'interrogante fa presente infine che nell'attuale esercizio finanziario le assegnazioni avute per cantieri di lavoro sono pressoché irrisorie (60.000 giornate lavorative), dimenticando che metà del territorio della provincia rientra nel Mezzogiorno d'Italia, e che la quasi totalità del territorio colpito dalla violenta grandinata è compreso in quello del Mezzogiorno.

(2041)

« BERNARDINETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere in quale considerazione voglia prendere il recente appello elevato da alcuni fra i più qualificati esponenti della vita triestina in relazione ai vari tentativi di deviazione e ai molti diversivi sollevati da qualche parte in merito al « fondo di rotazione » ufficialmente vincolato a Trieste dal Consiglio dei ministri dell'ottobre 1954.

(2042)

« DE TOTTO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali provvedimenti di carattere straordinario e immediato voglia prendere il Governo per migliorare la situazione della Venezia Giulia, anche in relazione ai problemi sollevati da due ordini del giorno votati dal consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati nella seduta del 27 giugno 1955 e dei quali si trascrive il testo per opportuna conoscenza:

1°) « Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, presa in esame la situazione esistente nella Venezia Giulia a oltre otto mesi dalla firma del *memorandum* d'intesa — constatata la mancanza di una dignitosa visione unitaria della politica per il confine orientale ed in ispecie l'incertezza e l'insufficienza della recente azione governativa nei rapporti con la Jugoslavia, sia per l'applicazione e interpretazione del *memorandum*, sia per la soluzione dei molti e gravi problemi dallo stesso lasciati insoluti — denuncia a quanti hanno responsabilità politiche nazionali tale carenza e l'urgente necessità di porvi rimedio ».

2°) « Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati lamenta che il ripristino dell'amministrazione italiana in Trieste e nel suo territorio, ripristino che non pregiudica e non deve pregiudicare le maggiori rivendicazioni nazionali, non abbia dato ancora ai suoi abitanti quella pienezza di diritti e di doveri che loro spetta per essere sempre rimasti cittadini italiani di pieno diritto e per avere saputo dimostrare la loro fede anche in recenti ore tristi e sanguinose ».

(2043)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro per lo spettacolo e lo sport, per conoscere — richiamandosi ad una sua interrogazione presentata il 26 ottobre 1954, così concepita: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza delle condizioni in cui versa, da parecchio tempo, l'E.N.A.L. e in modo particolare dei seguenti fatti: che l'ente è da anni privo di mezzi per assolvere la sua funzione e soddisfare le esigenze minime di vita dei suoi dipendenti, molti dei quali vantano crediti rilevanti per diritti maturati; che dal maggio 1953 ad oggi sono mancate totalmente o parzialmente le corrisposizioni da parte del centro dei « fondi mensili » per gli stipendi, per

il pagamento dei contributi assistenziali e per le altre spese generali agli E.N.A.L. provinciali, con quali inconvenienti è facile immaginare; che non è stato da tempo adempiuto alle disposizioni di legge vigenti in merito ai versamenti all'I.N.P.S. per cui diversi impiegati non possono percepire oggi integralmente gli assegni di pensione; che per il mancato accantonamento del fondo di quiescenza alcune famiglie di funzionari deceduti da tempo attendono ancora la liquidazione delle loro spettanze; che per il mancato accantonamento del fondo di previdenza per un ammontare di circa 300 milioni complessivi, il personale si trova nell'impossibilità di poter usufruire del fondo per le anticipazioni consentite dal relativo regolamento e privo della garanzia che lo stesso fondo dovrebbe offrire per il caso di risoluzione del rapporto d'impiego. Domanda, l'interrogante, di conoscere il pensiero del ministro in merito e quali provvedimenti intende prendere, in modo particolare se intende dar corso, finalmente, a quei provvedimenti legislativi, da tutte le parti auspicati, che, dando all'ente una struttura democratica negli organi direttivi provinciali e nazionali, metta lo stesso in condizione di sviluppare quelle attività educative, ricreative e culturali ragioni prima della sua stessa vita »; interrogazione che non ha avuto l'onore di una risposta; in riferimento anche alle recenti prese di posizione dei dipendenti dell'E.N.A.L. e alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno 1955 di un decreto presidenziale portante « Nuovo statuto per l'E.N.A.L. » — le loro intenzioni circa:

a) la possibilità di risanamento e di normalizzazione dell'E.N.A.L.;

b) la fine riservata alla proposta d'inchiesta parlamentare formulata dall'onorevole Lizzadri sin dall'inizio della presente legislatura (stampato n. 18).

« Si ricorda che fin dallo scorso mese di dicembre è stata presentata, sul riordinamento dell'E.N.A.L., una proposta di legge Jacometti-Pieraccini.

(2044)

« JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali ragioni giustifichino l'incredibile prolungarsi delle trattative della commissione di Udine, insediata, ai termini dell'articolo 7 del *memorandum* di intesa, « allo scopo di raggiungere prontamente un accordo che regoli il traffico locale e che comprenda facilitazioni

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

per il movimento dei residenti delle zone limitrofe, per terra e per mare, attraverso la linea di demarcazione, per normali attività commerciali e di altro genere nonché per i trasporti e le comunicazioni »;

per sapere se non ritenga che tale ritardo renda più grave l'esodo degli istriani e minacci di trasformare un accordo tardivamente firmato in una ulteriore beffa ai danni degli interessi italiani ed a tutto vantaggio di quelli jugoslavi.

(2045)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'illegale divieto interposto dal questore e confermato dal prefetto di Arezzo il 12 luglio 1955 contro tutte le riunioni in luogo pubblico indette dalla camera del lavoro in occasione dello sciopero dei mezzadri di tutta la provincia e degli operai del Valdarno.

(2046)

« FERRI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non crede opportuno intervenire presso il prefetto di Modena per abrogare i decreti del tutto illegittimi da lui emanati e con i quali ha nominato commissari straordinari nei comuni di Mirandola e Bonporto (Modena) con il compito di sostituirsi illecitamente alle locali amministrazioni democratiche per predisporre, contrariamente alle decisioni adottate dai rispettivi consigli comunali di condurre in economia la gestione delle imposte di consumo, una licitazione privata per imporre loro in tal modo una gestione appaltata del servizio.

« Gli interroganti non possono non richiamare l'attenzione del ministro sul fatto che le amministrazioni interessate avevano non solo già disposto ed approvato i regolamenti di gestione conforme alle disposizioni di legge in materia ma, per ottenere la loro approvazione, avevano pure, successivamente, accettato di modificarli secondo le osservazioni e il dettato della Giunta provinciale amministrativa presieduta dal prefetto, la quale però anacronisticamente, pur considerandoli del tutto adeguati alle necessità dei servizi, si rifiutava di approvarli e si permetteva di intervenire nel merito della forma di gestione stabilendo illecitamente di imporre ai comuni la gestione appaltata.

« Gli interroganti nel chiedere al ministro il suo tempestivo intervento per porre fine al sopruso compiuto, denunciano la manovra ed il modo del tutto illegittimo seguito dal pre-

fetto di Modena in quanto tale e nella sua veste di presidente della Giunta provinciale amministrativa, il quale, per giungere al risultato voluto, che contrasta sia con il disposto costituzionale che vuole garantite le autonomie locali, sia con la legge e la dottrina nelle quali viene considerata e riconosciuta preminente e normale la gestione diretta delle imposte di consumo, si è permesso di compiere un patente abuso di potere, che dimostra, con tutta evidenza, la sua volontà e la sua intenzione di sostituirsi d'imperio e senza giustificazione alle amministrazioni comunali della provincia di Modena nei compiti più importanti e delicati che la legge conferisce e riserva alla loro esclusiva competenza.

(2047) « GELMINI, CREMASCHI, BORELLINI
GINA, RICCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, sugli accertamenti relativi alla tragica esplosione dello stabilimento Silo a Firenze, nella quale hanno trovato una morte straziante tutti e nove gli operai addetti al lavoro.

(2048)

« TARGETTI, PIERACCINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e dello sport, spettacolo e turismo, per conoscere i provvedimenti che intendono adottare — ciascuno per la propria competenza — nei confronti del Totocalcio per la grave infrazione al regolamento verificatasi nel concorso n. 40 del 19 giugno 1955 a seguito della quale si è riconosciuto un determinato premio ai « 13 » ed ai « 12 » mentre i risultati di due partite in palio erano già noti da sabato sera 18 giugno 1955.

(2049)

« SANSONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia a conoscenza — anche in relazione a precedenti interrogazioni e lettere riservate inoltrate dall'interrogante — del profondo perturbamento portato nel corso dell'attuale anno scolastico nel liceo scientifico statale di Brescia dall'attuale preside professore Ettore Paganuzzi, il quale per i suoi precedenti morali, per sue dichiarazioni irresponsabili, per atti illegali compiuti nello svolgimento delle sue funzioni, per il mancato funzionamento degli organi collegiali della scuola, ha dimostrato di non essere assolutamente degno e capace di dirigere una scuola di tanta importanza; e per conoscere quali provvedimenti

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

intenda prendere per assicurare a un istituto tanto ricco di tradizioni la sua regolare attività attraverso una dignitosa direzione.

(2050)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se esistono deroghe alle vigenti disposizioni di legge che stabiliscono che per essere insegnanti nelle scuole medie italiane di Stato il primo requisito è quello del possesso della cittadinanza italiana; e per conoscere — nel caso non esistano deroghe come ritiene l'interrogante — in base a quali particolari disposizioni la signora Malizia Clara in Borcescu, cittadina straniera, sia da anni insegnante nelle scuole statali medie di Brescia.

(2051)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere, in riferimento ai fatti denunciati con raccomandata del 4 luglio 1955 al presidente dell'Ente di riforma agraria per la Puglia, la Lucania e il Molise:

1°) se le zone in cui operano gli Enti di riforma sono degli « orti chiusi » in cui è vietato ai cittadini della Repubblica italiana di penetrare senza il permesso dei superiori e senza essere sottoposti al pedissequo controllo di questi;

2°) se le zone suddette sono da considerare come dei campi di concentramento nei quali gli assegnatari debbono essere sottoposti alla vigilanza dei funzionari degli enti anche nella loro vita privata;

3°) se, nella ipotesi di risposta negativa ai due punti che precedono, intende prendere provvedimenti e quali nei confronti dei funzionari del Centro di colonizzazione di Scanzano ed addebitare ad essi le spese delle illecite scorribande a cui si abbandonarono con mezzi dell'ente la sera del 1° luglio 1955;

4°) se intende provvedere a che simili episodi ed abusi non si ripetano.

(2052)

« BIANCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è vero che al presidente dell'Ente Fucino è stato di recente più che raddoppiato lo stipendio, e che allo stesso vengono corrisposte indennità di missione per tutti i giorni della settimana, mentre è noto che egli si reca da Roma ad Avezzano appena due volte per settimana e che qui vi sosta la sola mattinata.

« Chiede di sapere inoltre perché l'Ente Fucino abbia, oltre a quelli di Avezzano, un proprio ufficio sito in Roma (via Dora n. 2); quale è il numero del personale ivi impiegato; quali spese annuali detto ufficio comporti; quale pratica convenienza ne derivi e di quale utilità detto ufficio sia per la riforma che deve attuarsi nel Fucino.

« Chiede infine di sapere se è vero che al segretario provinciale della democrazia cristiana de L'Aquila viene corrisposto un compenso mensile di lire 60.000 circa per prestazioni legali mai date.

(2053)

« CORBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza delle gravi irregolarità avvenute a Orzinuovi (Brescia) nell'ammasso del grano e precisamente:

1°) della mancata immissione di decine di migliaia di quintali di grano nei magazzini dell'ammasso gestiti dal Consorzio agrario provinciale, pur essendo stati regolarmente pagati;

2°) della immissione di migliaia di quintali di grano con impurità fino al 40 per cento;

3°) del mancato controllo da parte della direzione del Consorzio agrario provinciale sui magazzini di ammasso di Orzinuovi, mancato controllo che durava da anni e che sta a dimostrare non tanto negligenza quanto volontà di dolo;

4°) della mancata immediata denuncia da parte degli organi di amministrazione e di direzione del Consorzio agrario nei confronti del gestore titolare del magazzino ammasso di Orzinuovi. Infatti, i dirigenti del consorzio, a conoscenza della mancata immissione di migliaia di quintali di grano nel magazzino da parte del gestore (e la notizia era di pubblico dominio da mesi), invece di denunciare subito all'autorità giudiziaria il colpevole, venivano a compromesso con lo stesso. Solo dopo la fuga e la latitanza di detto gestore sporgevano la denuncia.

« Per sapere inoltre se sia a conoscenza che esiste a Orzinuovi uno dei più grandi molini della provincia di Brescia, che ha tra i suoi principali azionisti lo stesso gestore, ora latitante, del magazzino ammasso di Orzinuovi, ed il cui presidente del consiglio di amministrazione è il dottor Carlo Dalla Rosa, che è anche membro dell'esecutivo del Consorzio agrario provinciale, molino che si dice abbia irregolarmente ricevuto migliaia di quintali di grano che avrebbero dovuto invece

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

essere immessi nel magazzino di ammasso dello Stato.

« Per sapere infine quali provvedimenti intenda prendere il ministro dell'agricoltura e delle foreste per rompere la catena di omertà che si è stabilita in certi ambienti del consorzio di Brescia, per spazzare via mandanti, complici e compiacenti delle gravi irregolarità nell'ammasso grano di Orzinuovi, per dare fiducia alle sane forze dell'agricoltura bresciana.

(2054)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza della anormale situazione che si è creata nel Consorzio agrario provinciale di Brescia e che è convalidata da tutta una serie di gravi fatti tra i quali:

1°) ammanco di decine di migliaia di quintali di grano nei magazzini di ammasso di Orzinuovi, Manerbio, Verolanuova, con danno di centinaia di milioni per il consorzio stesso;

2°) mancanza di controllo e di vigilanza sui magazzini di ammasso del grano e sulle altre attività commerciali del consorzio, mancanza che non può attribuirsi a semplice negligenza;

3°) colpevole tolleranza nei confronti dei funzionari sorpresi a compiere gravi irregolarità e che non solo non sono stati denunciati, ma non sono stati nemmeno licenziati;

4°) acquisto di prodotti per miliardi di lire (pasta, olio, farina, crusche, vini, conserve, scatolame vario, ecc.) non direttamente dai produttori ma attraverso una società denominata « Unione commerciale lombarda », costituita e gestita dai figli e da un genero del direttore del consorzio agrario, i quali guadagnano così decine e decine di milioni l'anno per provvigioni,

5°) partecipazione dei familiari del direttore del Consorzio agrario provinciale e di membri del consiglio di amministrazione del consorzio agrario (come risulta dai registri della Camera di commercio) a società fornitrici dello stesso consorzio e che svolgono attività commerciale in concorrenza del consorzio stesso come azionisti e consiglieri, in contrasto con l'articolo 22 dello statuto del consorzio;

6°) nepotismo e favoritismo più sfacciati nei confronti di parenti, amici, ex dipendenti e perfino di alcuni consiglieri di amministrazione del consorzio (per esempio, il vice-presidente del consorzio ha affittato al

consorzio stesso alcuni suoi magazzini a un canone che nessun privato si permetterebbe di accettare);

7°) operazioni commerciali che nulla hanno di cooperativistico e che non tutelano certo l'economia agricola bresciana;

8°) esistenza nell'interno del consorzio agrario di un clima di paura, di omertà e di corruzione, provocato da interessi costituiti e cristallizzati, che ha tolto a questo grande organismo ogni vitalità democratica;

9°) recenti elezioni del consiglio di amministrazione, preparate dall'alto, manovrate con il rimborso di 500 lire date ad ogni votante, che non hanno permesso quel rinnovamento dell'amministrazione che era nell'attesa di tutti;

10°) preminenza del direttore generale sullo stesso consiglio di amministrazione, tanto da essere diventato il vero padrone del consorzio agrario.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intenda prendere il ministro dell'agricoltura e delle foreste per riportare la normalità nel consorzio agrario di Brescia, per permettergli di svolgere la sua funzione di grande organismo cooperativistico difensore degli interessi di tutti i produttori agricoli bresciani.

(2055)

« NICOLETTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere gli accordi intercorsi fra il Governo e l'alta autorità della C.E.C.A., nonché le decisioni del Consiglio dei ministri della C.E.C.A. stessa relative agli ottomila operai licenziati dal 1953 ad oggi nel settore siderurgico;

e altresì per conoscere i criteri che il Governo intende adottare per tradurre in atto le decisioni stesse sia in materia di finanziamenti industriali per l'assorbimento della mano d'opera licenziata, sia in materia di provvedimenti diretti per i licenziamenti;

e infine per conoscere le intenzioni del Governo circa l'adozione di programmi di potenziamento siderurgico capaci di scongiurare il pericolo di nuove smobilitazioni industriali con l'approssimarsi della fine del periodo transitorio previsto dal trattato della C.E.C.A.

(2056)

« NOVELLA, FOA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

1°) se è a conoscenza del grande malcontento che esiste in mezzo alle lavoratrici

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

della foglia del tabacco causa il ritardo, malgrado le richieste dei vari prefetti, ad emanare i decreti per la corresponsione del sussidio straordinario di disoccupazione;

2°) se il ministro si rende conto delle gravi condizioni economiche in cui vivono le tabacchine disoccupate, che contando sul sussidio di disoccupazione hanno acquistato a credito i mezzi per poter vivere presso gli esercenti del luogo i quali hanno dato loro fiducia solo per il fatto che il sussidio di disoccupazione è diventata una consuetudine e con esso le tabacchine avrebbero potuto pagare i loro debiti;

3°) se il ministro, superando la ingiustificata lentezza con la quale ogni anno si procede alla soluzione di tale problema e tenendo conto del diritto alla vita di questa benemerita categoria che col proprio lavoro tanto contribuito dà allo Stato, non intenda emanare con la massima sollecitudine i decreti concedenti il sussidio di disoccupazione secondo le norme previste dalla legge n. 264, che richiede alla lavoratrice disoccupata per poterne beneficiare il solo requisito di cinque contributi assicurativi precedenti al 1949, evitando con ciò gravi sperequazioni a danno di qualche migliaio di lavoratrici che vivono nella più squallida miseria.

(2057) « BEI CIUFOLI ADELE, CALASSO, GUALUPI, CACCIATORE, SEMERARO SANTO, SCIORILLI BORRELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere le medie di realizzo nella esportazione dei cavolfiori prodotti nelle Marche.

(2058) « CAPALOZZA, MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito inizio dei lavori di riparazione della strada d'ingresso al comune di Venosa — via Frusci — di metri 350, gravemente danneggiata dal passaggio degli automezzi pesanti delle truppe alleate, durante l'occupazione, in base alla perizia già eseguita dal Genio civile, tenendo conto del grave disagio derivante alla popolazione dallo stato incivile delle strade interne.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14222) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito inizio dei lavori di costruzione della strada

Estramurale Venosa-bivio Maschito (Potenza), di metri 1.500 (da eseguire con i fondi di 20 milioni, a suo tempo stanziati), il cui inizio è da tempo atteso dalla popolazione locale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14223) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali, nonostante le pratiche espletate dal comune di Latronico (Potenza), non sia ancora stato provveduto ad istituire nel rione « Pomagresta Superiore » della frazione Agromonte del suddetto comune i fontanili di acqua potabile della quale il suddetto rione è sprovvisto ed i cui abitanti sono costretti, per rifornirsi di acqua, a percorrere un tratto di oltre 1 chilometro di strada.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14224) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno portato alla variazione del progetto originario per la costruzione della strada Nulvi-Tergu in provincia di Sassari.

« L'ufficio del Genio civile di Sassari avrebbe arbitrariamente variato il tracciato della strada contro quanto stabilito nel progetto allontanandosene per oltre 1.500 metri andando incontro a notevoli spese ed allungando notevolmente il percorso.

« Lo stesso ufficio avrebbe proceduto alla consegna all'impresa costruttrice di 500 metri di strada senza che esista il relativo progetto, senza che sia stato predisposto il piano di esproprio, ingenerando il sospetto che anziché al più economico completamento dell'opera ed al più idoneo collegamento dei centri abitati si sia voluto soddisfare interessi di privati cittadini.

« L'interrogante chiede di conoscere le ragioni che hanno suggerito di abbandonare il primitivo progetto della Nulvi-Tergu che appare il più economico e di più agevole esecuzione e chiede al ministro se non ritenga di disporre una inchiesta che accerti i fatti e precisi le eventuali responsabilità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14225) « ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se considera di massima urgenza l'ultimazione dei lavori per l'acquedotto del comune di Samassi (Cagliari), tenendo presente che tali la-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

vori furono iniziati da oltre otto anni or sono, un secondo lotto fu eseguito in quest'ultimo periodo ed attualmente non si procede alla ultimazione sebbene il relativo progetto sia stato trasmesso al Ministero nello scorso maggio, sicché le strade del comune sono sconquassate e la popolazione dopo la lunga attesa continua a pagare l'acqua a 2 lire al litro, e tenendo pure presenti le clamorose proteste che, soprattutto in quest'ultimo periodo, si sono levate in ogni parte della Sardegna contro la lunga incuria del Governo nei riguardi dell'isola.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14226) « BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per sapere, se stante le attuali gravi condizioni in cui versa l'edificio, attualmente ospitante la scuola media in Viterbo, non intendano intervenire, onde predisporre in tempo utile, tenuto anche conto dello scadere nel 1956 del contratto di affitto tra la Gioventù italiana e la scuola media stessa, gli opportuni provvedimenti atti ad eliminare l'attuale situazione gravida di pericoli per la incolumità degli alunni e degli insegnanti e a fornire Viterbo di uno stabile decoroso per raccogliervi la scuola media in questione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14227) « IOZZELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Salcito (Campobasso) dell'edificio scolastico, che non dovrebbe essere più oltre dilazionata per le ragioni tante volte prospettate.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14228) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni che hanno impedito l'utilizzazione del professore Francesco De Vivo, titolare di filosofia nell'Istituto magistrale di Rovigo, quale commissario negli esami di maturità e abilitazione; e per sapere a chi risalga la responsabilità della palese violazione delle norme interne (poste dallo stesso Ministero della pubblica istruzione a regola dell'esercizio delle facoltà discrezionali concesse in questa materia ai provveditori agli studi) consumata indubbiamente nel caso concreto: e infatti il professore De Vivo è stato posposto (in gene-

rale, e anche specificamente nelle sedi da lui chieste) a colleghi meno anziani di lui o addirittura fuori ruolo, coi quali il confronto non doveva e non poteva essere eluso, trattandosi di colleghi che insegnano nella medesima sede.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14229) « ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se l'esclusione del professore Ettore Luccini, titolare di filosofia nell'Istituto magistrale di Padova, dalle commissioni per gli esami di maturità e abilitazione, dipenda da motivi confessabili oppure da illegittimi criteri di discriminazione politica.

« Dovendosi infatti escludere che il professore Luccini possa essere ritenuto l'ultimo dei docenti per capacità (essendo stato qualificato, negli ultimi cinque anni, costantemente « ottimo ») o per anzianità (avendo 17 anni di anzianità come professore di ruolo), e dovendosi anche escludere che la sua mancata utilizzazione quale commissario d'esame possa giustificarsi con l'uso di opportuni criteri di avvicendamento (perché da tre anni il professore Lucini non è designato fuori sede, e da due anni è escluso da ogni commissione), è legittimo il dubbio che la violazione delle norme interne che regolano la materia (e cioè delle stesse circolari ministeriali, oltre che delle non scritte norme di equità e di buona amministrazione del personale) sia, nel caso concreto, manifestazione di deplorabile faziosità verso un funzionario non gradito al Governo per il suo orientamento politico.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14230) « ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui l'Ente riforma di Venosa (Potenza) dovrà costruire 180 casette rurali prefabbricate.

« In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere se si abbia notizia del grave malcontento della popolazione del comune poiché — mentre gli alloggi da assegnare non saranno certamente tali da soddisfare le più modeste esigenze — il fatto che essi siano prefabbricati non consentirà neppure di assorbire nel lavoro di costruzione una parte della mano d'opera disoccupata, favorendo ditte che non sono neppure lucane e perpetuando il sistema

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

delle abitazioni provvisorie, che abbisognano di revisioni e riparazioni annuali.

« L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere se non si ritenga opportuno costruire gli alloggi di cui sopra con opere murarie che daranno lavoro ai disoccupati e sicurezza agli assegnatari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14231) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se si propongano di dare corso, nel comune di Carbonia, con la massima urgenza, ai lavori per la costruzione di case popolari, per la sistemazione delle strade e per l'approvvigionamento idrico e la bonifica relativa a tutto il basso Sulcis, tenendo presenti la tragica condizione in cui si trovano la città di Carbonia e la zona mineraria che le sta attorno e le clamorose proteste per la lunga incuria governativa di tutto il popolo sardo che considera particolarmente il bacino carbonifero come problema centrale di tutta l'isola.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14232) « BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se le disposizioni di cui alla legge 27 marzo 1955, n. 53, sull'esodo volontario del personale civile dell'Amministrazione dello Stato e degli enti locali, siano estensibili anche ai segretari comunali — pur se a tale categoria non è fatto specificamente cenno — e se, in caso contrario, non ritenga opportuno riparare alla lacuna con opportuno provvedimento legislativo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14233) « CASTELLARIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se è vero che un carabiniere in servizio presso il comando stazione di Accadia (Foggia), il mattino del 25 giugno 1955, ha fatto lacerare da tale Botticelli Michele fu Domenico un manifesto regolarmente autorizzato ed affisso la sera precedente dalla Sezione del partito comunista italiano, per il solo fatto che tale manifesto era a una quindicina di metri dall'ingresso della caserma dei carabinieri, ove però non vi è divieto di affissione e in quello stesso giorno, come sempre in passato, vi erano altri manifesti.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti saranno adottati nei confronti del carabiniere di cui sopra se i fatti segnalati dovessero risultare rispondenti a verità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14234) « MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno emanare norme chiarificatrici in merito all'applicazione della legge 27 febbraio 1955, n. 53 (esodo volontario), da parte degli enti locali, essendo sorte difficoltà di interpretazione.

« Particolarmente si chiede se, nel caso che il regolamento organico di un ente preveda il collocamento a riposo del proprio personale al limite del 40° anno di servizio (indipendentemente dall'età) l'abbuono dei 5 o 7 anni possa essere applicato nei confronti del personale che abbia superato o il 35° o il 33° anno di servizio fino a coprire i 40, oppure l'abbuono debba essere riferito solamente al limite normale per gli statali del 65° anno di età.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14235) « DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere i motivi che hanno indotto molte prefetture a far sì che la gestione delle imposte comunali di consumo venga concessa in appalto, attraverso singolari procedure, a numerose imprese appaltatrici.

« L'interrogante chiede altresì perché le prefetture sono ripetutamente intervenute a frapporre ostacoli alle amministrazioni comunali che avevano espresso il desiderio di esercitare la gestione diretta delle imposte stesse.

« Chiede, infine, che i ministri dell'interno e delle finanze adottino provvedimenti affinché siano agevolate al massimo — e non osteggiate — quelle amministrazioni comunali che intendono gestire direttamente — come dà loro diritto la legge — l'importante servizio della riscossione delle imposte di consumo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14236) « CHIARAMELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere se, in conseguenza delle gravi irregolarità emerse nella gestione delle imposte di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

consumo per conto del comune di Sassari, non ravvisino l'opportunità di dichiarare la decadenza del contratto tra il comune stesso e la ditta Trezza di Verona e disporre la municipalizzazione del servizio.

« Tale provvedimento varrebbe oltreché a tranquillizzare la cittadinanza sulla amministrazione del pubblico denaro, quale salutare esempio di fronte all'inaudito dilagare di fatti del genere.

« L'interrogante chiede inoltre se il ministro dell'interno non ritenga di modificare il precedente giudizio, espresso a suo tempo in risposta ad altra interrogazione, sulla opportunità di ripristinare nella sua consistenza numerica l'organico del personale municipale distaccato presso la ditta Trezza e dalla stessa gradualmente eliminato nel corso degli ultimi anni. Tale personale costituiva un prezioso elemento di controllo nell'interesse del comune ed un valido nucleo per la ricostituzione dei quadri in caso di ritorno alla gestione diretta.

« L'interrogante chiede in ogni caso se non si ritenga di dover disporre la riassunzione di quei dipendenti che sono stati a suo tempo licenziati dalla ditta Trezza per avere sostenuta l'opportunità di mantenere nella sua consistenza il personale comunale presso la gestione imposte di consumo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14237) « ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, in merito alla domanda presentata nell'anno 1953 alla commissione censuaria centrale dall'amministrazione comunale di Volturino (Foggia), per il riconoscimento a quella località della qualifica di comune montano, agli effetti fiscali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14238) « MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere come mai al comune di Guardiagrele (Chieti) non sia stato concesso alcun contributo per la costruzione dell'edificio scolastico per le scuole medie e per il finanziamento di 21 edifici scolastici rurali di cui si ha urgentemente bisogno, nonostante le ripetute assicurazioni al riguardo; per conoscere, altresì, se non si ritenga opportuno provvedere senz'altro attingendo i fondi sui bilanci del prossimo esercizio finanziario 1955-56.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14239) « SCIORILLI BORRELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri, per avere ragguagli sulle circostanze del fermo e del dirottamento a Lussino del motopeschereccio *Molibzeno* della base di Fano, da parte di vedette della marina jugoslava, nella notte del 21 giugno 1955.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14240) « CAPALOZZA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sia stato concluso l'accordo italo-germanico relativo alle assicurazioni sociali, e quando il Governo ritenga di poter presentarlo alle Camere per la ratifica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14241) « ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere perché l'ufficio provinciale del lavoro di Milano non si faccia parte diligente nei confronti della ditta Meschini Mario, via Pietro Borsieri 29, Milano, la quale, avendo l'appalto dei lavori presso il deposito locomotive Milano-smistamento, via Corelli 61, delle ferrovie dello Stato, non riconosce ai 125 dipendenti l'indennità di lavoro in zona malarica, secondo il contratto di lavoro 8 agosto 1953, articolo 27.

« Che detta zona sia riconosciuta malarica, lo afferma il fatto che le ferrovie dello Stato corrispondono l'indennità in questione ai propri dipendenti che lavorano nella stessa sede dei dipendenti della ditta appaltatrice.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14242) « CAVALLOTTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga irraguardoso nei suoi confronti l'atteggiamento dei dirigenti della miniera dell'Argentiera i quali, nelle more dell'accertamento delle condizioni di lavoro disposto dal ministro, hanno provveduto al licenziamento in tronco di un operaio, reo, a loro avviso, di avere segnalato le irregolarità che hanno dato luogo agli accertamenti stessi.

« L'interrogante chiede altresì se il licenziamento non costituisca violazione dell'articolo 14 dell'accordo interconfederale sulle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

commissioni interne dell'8 maggio 1953, essendo l'operaio licenziato Canneddu Antonio membro della commissione interna. Il licenziamento senza preavviso né indennità costituisce altresì violazione del contratto nazionale del 28 marzo 1953 per gli operai delle industrie minerarie.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere in base a quali norme di umanità i dirigenti della Corr'e boi hanno disposto perché lo spaccio aziendale, unico nella zona, rifiuti di vendere al Canneddu il pane per i propri bambini.

« L'interrogante chiede che in aggiunta alle irregolarità segnalate venga accertato se risponde al vero che la società ha proceduto al licenziamento senza accertamento medico dell'operaio Lodomola Angelo per inidoneità; se risponda al vero che vengono licenziati operai con la motivazione di riduzione di personale mentre si provvede a contemporanee assunzioni; se risponda al vero che i dirigenti francesi della società rifiutano l'assunzione di operai di età superiore ai 30 anni; se infine risponde al vero che vengono addebitati agli operai ammanchi di materiale per somme notevoli pur essendo stato accertato il ritrovamento del materiale stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14243)

« ANGIOY ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti intenda prendere, con carattere di urgenza, per venire efficacemente incontro all'improvviso e talvolta totale danno subito da un forte numero di aziende agricole, in prevalenza piccole, dell'ex mandamento di Santa Maria della Versa (Pavia) a seguito della violenta grandinata ivi verificatasi nel pomeriggio del 26 giugno 1955, con la quale, oltre al raccolto dell'annata, è andato distrutto o compromesso il patrimonio viticolo della zona.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14244)

« FERRERI, SAMPIETRO UMBERTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere come e quando sarà provveduto alle opere per l'irrigazione degli agrumeti nella zona del Gargano nord, in esecuzione del progetto predisposto dall'ente di irrigazione di Puglia e Lucania.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14245)

« MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, in merito alle cause della grave moria del patrimonio ittico del lago di Varano e per sapere se non si ravvisi la necessità di provvedere all'impianto di apposita stazione limnologica e all'immissione nel lago di novellame, per alleviare il gravissimo stato di miseria che il fenomeno ha prodotto nella numerosa categoria di pescatori di parecchi comuni garganici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14246)

« MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere:

1°) se è vero che il commissariato per la reintegra tratturi di Foggia sta disdettando centinaia di contadini possessori di piccole quote messe a coltura dagli stessi;

2°) se è vero che tale azione viene fatta per passare i tratturi alla sezione speciale per la riforma fondiaria di Puglia, Lucania e Molise, liberi da ogni possesso;

3°) se non ritiene di dover intervenire affinché il suddetto commissariato sospenda ogni azione di disdetta, in modo da rendere possibile un esame di merito circa le singole posizioni, per le eventuali assegnazioni ai possessori a preferenza di altri, così come prevede la legge stralcio per i coltivatori diretti possessori di terre trasferite agli enti di riforma.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14247)

« MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno porre allo studio un provvedimento legislativo inteso a ridurre le quote dei contributi unificati per l'agricoltura in favore degli agricoltori della Lucania, tenendo conto del pessimo stato dei terreni coltivati, brulli e scoscesi, anche se ad un livello inferiore ai 700 metri, riportati in catasto come terreni di terza, quarta, quinta, sesta e settima classe, perché di scadentissima resa.

« Si consideri inoltre che i terreni in questione non possono essere seminati annualmente, ma ogni tre anni a causa del fondo roccioso e tufaceo che non permette un eccessivo sfruttamento dello scarso terreno, e non pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

curano, pertanto, quel reddito che permette il giusto pagamento dei contributi unificati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14248)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro, per conoscere se veramente ritengano meritevoli di essere intitolate « Provvedimenti a favore degli agricoltori e allevatori sardi danneggiati dalla siccità » le irrisorie disposizioni emanate col decreto-legge 21 giugno 1955, n. 492, e annunziate con clamore di stampa e di propaganda, mentre per lunghi mesi lo stesso Governo e la sua maggioranza hanno insabbiato con ogni pretesto dilatorio la proposta di legge della Regione sarda ed anche quella di iniziativa parlamentare estremamente semplice e particolarmente urgente, dimostrando così di voler persistere in quella lunga incuria e in quella politica di profonda ingiustizia verso la Sardegna che hanno reso oramai generali le proteste del popolo sardo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14249)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se abbia notizia che presso alcuni uffici leva dei distretti militari — specialmente durante il periodo di chiamata alle armi di militari di leva — sono comandati impiegati provenienti da altri uffici i quali — a differenza degli impiegati fissi dei distretti — non percepiscono alcuna indennità di trasferta o per lavoro straordinario.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno istituire dei turni di avvicendamento tra personale effettivo e quello distaccato, in modo da perequare le loro retribuzioni ed evitando il malcontento generale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14250)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per i quali i dirigenti dell'Istituto geografico militare di Firenze hanno impedito ai dipendenti dell'Istituto stesso di sottoscrivere un memoriale indirizzato al Presidente della Repubblica e quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dei responsabili di questo arbitrio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14251)

« MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere con quale criterio l'autorità militare della Sardegna abbia proceduto e proceda alla eliminazione o alla riduzione di reparti e servizi dell'Esercito impoverendo ancor più la già compromessa economia isolana e mettendo in oblio e svalutando le benemerienze militari che i sardi si sono sempre conquistati al servizio della Patria. La *Nuova Sardegna* di Sassari ha dato l'allarme segnalando la progressiva liquidazione dei seguenti reparti e servizi: nucleo sussistenza di Sassari, panificio militare di Cagliari, infermeria reggimentale di Sassari, centro rifornimento quadrupedi di Bonorva. Ma non basta. Si prospettano già altre gravi decisioni (che il ministro vorrà evitare) con la tentata soppressione della sezione territoriale del tribunale militare di Cagliari e col tentativo di ridurre fino al minimo gli effettivi del 60° fanteria di Sassari. Simili provvedimenti ledono la grama economia dei comuni colpiti, ma soprattutto offendono il sentimento della popolazione che alla presenza di detti reparti e servizi attribuiva un valore morale che non può sfuggire all'apprezzamento del ministro e che, al di là della usuale e inutile retorica di cui spesso i sardi sono beneficiati, rappresentava un concreto riconoscimento dei sacrifici compiuti da essi in guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14252)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere per quale motivo nel volume sull'I.R.I., recentemente pubblicato a cura del Ministero dell'industria, lo studio sulla « riorganizzazione delle partecipazioni economiche dello Stato » descriva la situazione del 1950, ignorando tutti i mutamenti e gli sviluppi degli ultimi anni, e dando al lettore un'idea del tutto inadeguata del problema, e per sapere se questo fatto non sia dovuto a trascuratezza e a scarsa serietà da parte della commissione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14253)

« CASTELLARIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se ritenga regolare — oltre che democratico — il procedimento con cui il prefetto di Caserta ha proposto per la nomina a componenti la nuova giunta della camera di commercio, industria e agricoltura, in rappresentanza delle diverse categorie economiche,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

persone di proprio gradimento senza tenere alcun conto delle designazioni fattegli dalle organizzazioni di categoria (Unione industriali, Associazione commercianti, ecc.) e addirittura senza consultare, per quanto concerneva il rappresentante dei lavoratori, la maggiore organizzazione di lavoratori esistente in provincia di Caserta, e cioè la C.G.I.L., giungendo all'assurdo di proporre per la nomina a rappresentante degli artigiani di un industriale e a rappresentanza dei lavoratori di un datore di lavoro; per conoscere altresì se non ritenga doversi ritornare sulle nomine fatte, in considerazione della protesta e dell'insoddisfazione delle categorie interessate nonché delle dimissioni già presentate da uno dei neonominati.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14254) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e della pubblica istruzione, per conoscere — per la parte di competenza — se non si ritenga che le critiche levatesi da varie parti in seguito alla riconferma del professore Bracco a presidente dell'I.N.A. non siano causa di sfiducia nei confronti del nostro più grande Istituto assicurativo e se per il prestigio del predetto Istituto non si ritenga di dover smentire la notizia pubblicata da vari giornali che il professore Bracco si sia avvalso, per ottenere il trasferimento di ordinario universitario da Siena a Firenze, dell'appoggio di tal dottore Bragantini, il quale sarebbe stato nominato — nonostante la propria incompetenza in materia assicurativa — direttore della compagnia di Roma.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14255) « DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere per quale motivo le vetture delle ferrovie dello Stato non portino più la carta ferroviaria d'Italia, che esse portavano prima della guerra e per sapere se non ritenga questa trascuratezza assolutamente indecorosa per una Nazione civile.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14256) « CASTELLARIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi che danno agli abitanti del Lagonegrese sia per le rovine dello Stato di Napoli a sostituire sulla

linea Salerno-Lagonegrese i treni AT. 383 e AT. 386 (già effettuati con automotrici) con i treni A. 966 e A. 965 azionati a vapore.

« Tale sostituzione arreca un sensibile danno agli abitanti del Lagonegrese sia per le difficoltà e i disagi provocati da un treno a vapore, sia, principalmente, perché le comunicazioni con Napoli si sono allungate di due ore.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno ripristinare le due indispensabili automotrici, soddisfacendo in tal modo le aspettative della popolazione, tenendo conto che la linea di cui sopra serve centinaia di comuni ed è direttamente allacciata con le ferrovie calabro-lucane.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14257) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, in merito alla pratica per la concessione di un mutuo, da parte della cassa depositi e prestiti, al comune di Ischitella (Foggia), per la costruzione dell'edificio scolastico.

« Tale pratica è da tempo giacente, nonostante i ripetuti solleciti dell'amministrazione comunale interessata e quantunque le sedici classi elementari in funzione in Ischitella siano alloggiate in otto locali privati, lontani l'uno dall'altro, assolutamente inadeguati e in condizioni tali da costituire un serio pericolo per la incolumità e la salute degli scolari e degli insegnanti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14258) « MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali misure intende adottare perché venga resa operante la legge 29 ottobre 1954, n. 1050, relativa alla corresponsione di un indennizzo ai titolari di beni all'estero.

« Questi cittadini attendono da anni il risarcimento dei beni confiscati, ma benché la legge sia stata approvata da oltre sei mesi non è loro dato prevedere quando potrà essere resa efficace in quanto non risultano ancora nominate le commissioni previste dalla legge stessa.

« L'interrogante chiede di conoscere se nelle more del corso burocratico non si ritenga opportuno disporre che agli interessati venga concesso un congruo anticipo o concesso il godimento di credito attraverso attestazione degli uffici e garanzia dello Stato.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Fra i cittadini che attendono le provvidenze sono i profughi dell'Africa orientale i quali da otto anni languono nell'attesa in condizioni di indicibile disagio benché i loro beni siano già stati accreditati alle autorità etiopiche in conto riparazioni di guerra sollevando così dall'onere del pagamento il Governo italiano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14259) « ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se si proponga di intervenire con energia ed urgenza per reprimere la speculazione delle agenzie teatrali per gli spettacoli lirici le quali, quasi sempre collegate con le sovraintendenze, compiono un'opera di esoso sfruttamento e di discriminazione degli artisti che si risolve in un continuo aumento dei prezzi di questi spettacoli, i quali dovrebbero essere più largamente aperti al popolo e in un discredito dell'arte lirica, gloria imperitura del nostro Paese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14260) « BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se non ritengano che l'attuale attività dell'A.R.A.R. (che va dalle operazioni di credito, agli acquisti di macchine, all'esecuzione di speciali operazioni nel campo del commercio con l'estero, ecc.) sia illegittima ed anticonstituzionale, in quanto tale attività non rientra nei compiti che all'ente sono stati attribuiti dalla legge istitutiva la quale li limitava all'amministrazione dei residui di guerra;

e se in conseguenza non ritengano di considerare l'opportunità di mettere in liquidazione questo ente parassitario, dando così finalmente esecuzione all'ordine del giorno Consiglio, del 10 ottobre 1951, approvato dalle Camere, il quale invitava il Governo « a sopprimere e liquidare l'A.R.A.R., organismo di contingenza che avendo esaurito i compiti assegnatigli... non ha attualmente nessuna funzione da esercitare ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14261) « FALETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del tesoro e della difesa, per conoscere se

non ritengano di dover definire con ogni sollecitudine la questione di competenza, ancora in sospenso, circa la trattazione delle pensioni riguardanti il personale della Croce rossa italiana in Corea.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14262) « FRANCESCHINI FRANCESCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere il numero dei fallimenti e dissesti finanziari delle provincie di Potenza e di Matera e — tenendo conto dell'elevato numero di essi — se non ritenga opportuno intervenire con adeguati provvedimenti di incoraggiamento, di sgravi fiscali e di medio e piccolo credito in favore delle ditte artigiane, commerciali e industriali della Lucania, per sollevarle dal gravissimo stato di difficoltà economica che lentamente le sta distruggendo.

« La soluzione dell'angoscioso problema (così come è ottimamente avvenuto per i coltivatori diretti), dipende innanzi tutto dalla organizzazione delle forze produttive della regione, il cui artigianato di Potenza, Matera, Venosa, Avigliano, Lagonegro, Rionero, Muro Lucano, Grassano e Melfi è stato un tempo motivo di ammirazione generale, mentre oggi la mancanza dei crediti e degli scambi impedisce talora persino l'acquisto del materiale necessario al lavoro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14263) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere i motivi per cui è vietato al personale della pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza di grado inferiore a maresciallo, di costituire cooperative edilizie per la costruzione di alloggi, con le provvidenze previste dalle leggi Aldisio, Tupini, ecc.

« Tale divieto appare tanto più ingiustificato e incomprensibile, ove si consideri la estensione delle cooperative di cui sopra fra tutte le categorie del personale statale e parastatale e ove si tenga presente che gli appartenenti alle Forze armate di cui sopra contribuiscono con il loro stipendio al fondo I.N.A.-Casa e non possono partecipare al modesto beneficio sociale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14264) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali disposizioni intende dare alle varie questure per far

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

riconsegnare i passaporti personali a quei giovani italiani che nel 1953, di ritorno dal Festival internazionale della gioventù di Bucarest, se li videro ritirare dall'autorità di frontiera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14265)

« CERRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda opportuno — ove pensi di provvedere alla sistemazione del personale cosiddetto « aggiunto » della pubblica sicurezza, arruolato in virtù del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15 — occuparsi non solo delle guardie, ma anche dei sottufficiali e degli ufficiali, naturalmente per accrescerne, non per diminuirne, il prestigio, per migliorarne, e non peggiorarne, le condizioni economiche, il che, del resto, è imposto dalla legge delega, approvata dal Parlamento, secondo cui dovrebbero essere essi, conservando ciascuno il proprio grado, sistemati in un ruolo transitorio, così come lo fu il personale assunto con il decreto legislativo del 1946.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14266)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non crede suo dovere intervenire presso il prefetto di Modena per convincerlo ad abrogare i decreti del tutto illegittimi da lui emanati con i quali ha nominati commissari straordinari nei comuni di Modena, Soliera, Concordia, San Felice e Cavezzo, con il compito di sostituirsi illecitamente alle locali amministrazioni comunali per predisporre, contrariamente alle decisioni adottate dai rispettivi consigli comunali di condurre in economia la gestione delle imposte di consumo, una licitazione privata, per imporre loro in tal modo l'appalto del servizio.

« Gli interroganti non possono non richiamare l'attenzione del ministro sul fatto che le amministrazioni interessate, che avevano già negli anni scorsi proficuamente gestito l'imposta in economia e solo per diretto intervento prefettizio erano state costrette alla gestione appaltata, non solo avevano di nuovo già disposto ed approvati i regolamenti di gestione conforme alle disposizioni di legge in materia ma, per ottenere la loro approvazione, avevano pure, successivamente, accettato di modificarli secondo le osservazioni e il dettato della Giunta provinciale amministrativa presieduta dal prefetto, la quale però, ana-

cronisticamente, pur considerandoli del tutto adeguati alle necessità dei servizi, si rifiutava di approvarli e si permetteva di intervenire nel merito della forma di gestione, stabilendo illecitamente di imporre ai comuni la gestione appaltata.

« Gli interroganti, nel chiedere al ministro il suo tempestivo intervento per porre fine al sopruso compiuto, che provocherà un danno alle amministrazioni e ai cittadini amministratori, denunciano la manovra ed il modo del tutto illegittimo seguito dal prefetto di Modena in quanto tale e nella sua veste di presidente della Giunta provinciale amministrativa, il quale, per giungere al risultato voluto, che contrasta sia con il disposto della Costituzione che vuole garantite le autonomie locali, sia con la legge e la dottrina nelle quali viene considerata e riconosciuta preminente e normale la gestione diretta delle imposte di consumo, si è permesso di compiere un patente abuso di potere, che dimostra, con tutta evidenza, la sua volontà e la sua intenzione di sostituirsi d'imperio e senza giustificazione alle amministrazioni della provincia di Modena nei compiti più importanti e delicati che la legge conferisce e riserva alla loro esclusiva competenza.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14267) « GELMINI, BORELLINI GINA, CREMASCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'ordine di evacuazione da una stanza di proprietà del comune di Napoli del sindacato aderente alla C.G.I.L., mentre altro sindacato, come la C.I.S.N.A.L., occupa una stanza nel municipio ed un appartamento di proprietà del comune a Salita Pontecorvo;

se si considera legittimo che una giunta comunale possa essa scegliere il sindacato da favorire a spese del comune.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14268)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla iniziata lotta contro i rumori a Napoli, dove per un colpo di clacson si è multati, mentre per intere giornate il cielo partenopeo è solcato da sibilanti aerei a reazione, provocando persino una protesta dell'ordinario dell'ospedale psichiatrico per i danni prodotti al sistema nervoso dai fatti surriportati; sui provvedimenti adottati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14269)

« MAGLIETTA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno rivedere le anacronistiche disposizioni del testo unico della legge di pubblica sicurezza per quanto riguarda la particolare situazione della vendita della birra, assoggettata alle stesse cautele e limitazioni in atto per gli alcoolici.

« I nuovi esercizi pubblici, igienicamente rispondenti alle disposizioni, attrezzati ed accoglienti, non essendo in possesso della prescritta licenza di vendita di alcoolici, non possono mettere in commercio nemmeno la birra, bevanda di largo consumo, la cui vendita darebbe un modesto vantaggio agli esercenti che non riescono, altrimenti, a far vivere i loro locali.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno estendere la concessione di vendita della birra anche agli esercenti provvisti di licenza per analcolici, considerando che i quattro gradi della birra non possono essere considerati alla stregua degli alcoolici e super-alcoolici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14270) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui in diversi comuni della Lucania sarebbero in corso di costruzione delle caserme per il Corpo forestale dello Stato, eseguite con i fondi di competenza comunale, ricavati dalla vendita dei boschi e depositati presso le camere di commercio.

« In caso di risposta affermativa (premessi che trattasi di iniziativa indubbiamente elogiabile), l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno stabilire degli accordi fra i Ministeri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, perché i fabbricati di cui sopra siano adeguatamente ampliati in sede di progettazione, in modo da servire contemporaneamente da caserma del Corpo forestale e dell'Arma dei carabinieri, tenendo conto che queste ultime — almeno in Lucania — sono sistemate in locali di fortuna e spesso indecorosi, che peraltro costano somme ingenti per i fitti corrisposti dalle amministrazioni provinciali.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14271) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno ripristinare nel comune di

Melfi (Potenza) il commissariato di pubblica sicurezza, soppresso nel 1927.

« Si tenga presente che tale ripristino assolverebbe a inderogabili esigenze di ordine pubblico, di cui si è avuta chiara visione durante recenti e antipatici incidenti avvenuti durante lo svolgimento di partite di calcio.

« Nel 1945, dopo anni di interessamento presso le competenti autorità governative, si era ottenuto un aumento del personale in organico presso la questura di Potenza che avrebbe dovuto coprire il commissariato di Melfi per il quale erano stati predisposti i necessari locali, ma la pratica — per inspiegabili motivi — non fu condotta in porto.

« L'interrogante fa inoltre presente che nello stesso comune di Melfi hanno sede la compagnia carabinieri, la procura della Repubblica, il tribunale, in collaborazione dei quali il commissariato di pubblica sicurezza dovrebbe funzionare.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere i motivi che hanno sino ad oggi impedito il ripristino del commissariato di cui sopra e se tali motivi siano ancora preclusivi alla legittima aspettativa della popolazione e delle autorità locali.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14272) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se ed in qual modo intendano intervenire a favore del personale delle carceri mandamentali di Montella (Avellino), che non riescono ad avere dalla locale amministrazione comunale qualsiasi aumento delle loro misere retribuzioni.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14273) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione del signor Pasquale D'Aniello fu Nicola, da Mariotto di Bitonto (Bari), distretto di Bari, posizione 162444.

« L'interrogante è informato che il D'Aniello è da tempo disoccupato e ha serio interesse a vedere definita la pratica di pensione. Il D'Aniello ha prodotto infatti da tempo domanda per essere sottoposto a visita di aggravamento, della quale è tuttora in attesa.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14274) « DE CAPUA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato di definizione della pratica di pensione di guerra dell'ex ufficiale paracadutista Romano Ferretto, residente a Como-Lora in via della Chiesa 19-1.

« La pratica, inoltrata dalla commissione medica di Milano con la proposta per la seconda categoria di pensione, ha il n. 176/54.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14275)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato di definizione della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Alfonso Bechelli fu Augusto, classe 1904, residente a Filettole (Pisa), concessa a quanto pare con decreto ministeriale n. 2153385 trasmesso al servizio pagamento il 28 ottobre 1954.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14276)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato di definizione della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Salvatore Guglielmino di Sebastiano, il quale ha indirizzato domanda alla Direzione generale delle pensioni di guerra in data 3 agosto 1954. Il Guglielmino risiede a Castelforte (Latina).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14277)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato di definizione della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Pietro Ricci fu Giuseppe, residente a Fivizzano per Gassano (Massa Carrara); detta pratica risulta passata all'Ispettorato pensioni, divisione II P. P., sezione 2, con lettera n. 60168/48 del 5 settembre 1953.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14278)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato di definizione dell'istanza presentata dall'invalido di guerra ex militare Giulio Manfredi fu Giuseppe, classe 1897, residente a Torino in via Garibaldi n. 31, tendente a ottenere l'assegno a vita (libretto n. 507946, posizione 183385).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14279)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quando potrà essere definita la pratica riguardante i beni abbandonati dalla signora Rosa Corrente vedova Reichstein, profuga da Capodistria e residente a Imperia-Oneglia in piazza Edmondo De Amicis n. 1. Il marito della signora stessa venne barbaramente trucidato a Capodistria il 31 ottobre 1945 nel corso di una manifestazione provocatoria delle truppe di Tito.

« La domanda è stata inoltrata in data 9 aprile 1954.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14280)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato di definizione della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Mario Albini di Amato, classe 1919, residente a Firenze in via Mario Rivello 2, libretto di pensione n. 5075688, il quale ha subito l'ultima visita il giorno 29 aprile 1949 presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Firenze in via San Gallo 112.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14281)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pensione di guerra di Iapicca Carlo di Vincenzo e fu Bozza Stella, nato a Torre Annunziata il 14 dicembre 1917 ed ivi domiciliato alla via Sambuco n. 53.

« Il numero di posizione della pratica è 1414261.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14282)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali non si è data risposta ai ripetuti solleciti (il primo in data 23 giugno 1953, l'ultimo in data 3 febbraio 1955) con i quali si chiedevano notizie circa la pratica di pensione a favore dell'ex militare vivente Donadello Leonildo fu Giuseppe, classe 1916, residente nel comune di Firenze, posizione n. 1382750, che accettò il giudizio della commissione medica militare in data 29 aprile 1952.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14283)

« MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi sia ancora ritardata la conclusione della pratica di pensione concernente Cerchia Luigi da Qualiano (Napoli), posizione 1408335.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« La suddetta pratica fu già oggetto di schema di provvedimento trasmesso al comitato liquidazione pensioni di guerra con elenco n. 59992 del 13 gennaio 1955 per l'esame di merito e per l'ulteriore corso, come a suo tempo comunicato all'interessato con cartolina del sottosegretario di Stato.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14284) « SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali decisioni siano state prese per la pratica di pensione di guerra concernente Papa Felice di Agostino, da Santa Maria la Fossa (Caserta), posizione n. 1250856.

« Il Papa a suo tempo rifiutò l'ottava categoria di pensione che gli era stata assegnata. Successivamente sottoposto a visita medica il 26 settembre 1950 si ebbe assegnata la pensione per due anni. Da allora nessuna comunicazione gli è più pervenuta, nonostante i solleciti inoltrati ai competenti uffici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14285) « SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere a che punto si trovi la pratica di pensione di guerra concernente Terracciano Nicola fu Gaetano, domiciliato a Pozzuoli (Napoli), via Marconi 5.

« Il Terracciano fu sottoposto a visita medica dalla commissione medica pensioni di guerra di Napoli in data 29 ottobre 1954. Successivamente il distretto militare di Aversa (Napoli) lo avvertiva che la pratica era stata inoltrata al Ministero del tesoro, Direzione generale pensioni di guerra. Nessuna comunicazione, però, è pervenuta da allora all'interessato.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14286) « SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora emesso il mandato di pagamento nei confronti del signor Mazzeo Egidio di Cosimo, al quale con decreto ministeriale del 9 gennaio 1954, n. 2426325, è stato riconosciuto il diritto a trattamento di pensione di guerra.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14287) « LATANZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere il perché del ritardo nella risoluzione della questione riguardante i contributi assicurativi versati dal personale civile dell'Amministrazione militare all'epoca in cui questi era « avventizio » ed attualmente sistemato nei ruoli organici dello Stato.

« All'uopo si precisa: come è noto l'articolo 9 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, stabilisce che l'Istituto nazionale della previdenza sociale (I.N.P.S.) è tenuto a rimborsare sia allo Stato sia ai suoi dipendenti ex avventizi e collocati poi nei ruoli organici e transitori, i contributi di assicurazione invalidità e vecchiaia e fondo solidarietà, versati dagli stessi per il periodo anteriore e posteriore a detta nomina nei ruoli.

« Per quanto riguarda direttamente detto personale, in ottemperanza a tale decreto legislativo le varie Amministrazioni statali di Napoli si sono interessate a chiedere per il momento al suddetto I.N.P.S. il rimborso delle sole somme versate per il fondo solidarietà sociale, riferite ad un certo periodo.

« Per chiarire tale questione è opportuno far rilevare che le quote di cui trattasi vengono versate all'I.N.P.S. da tutti coloro iscritti alla previdenza sociale, ivi compreso il personale non di ruolo delle Amministrazioni statali (quelli di ruolo non pagano il fondo solidarietà sociale, perché godono di pensione diretta dello Stato, fondo tesoro), e versano mensilmente a detto fondo le quote prescritte.

« È avvenuto che, per ragioni di indole amministrativa, gli aventi diritto cioè gli avventizi, in virtù del citato decreto legislativo n. 262, hanno ottenuto la nomina nei ruoli organici e transitori con un certo ritardo, ciò non pertanto, come era ovvio, hanno pagato al fondo tesoro le quote arretrate per la pensione dalla data di nomina nel ruolo 1948 e 1952 in poi.

« Per lo stesso tempo hanno continuato a pagare anche il fondo solidarietà sociale, pagamento che non avrebbe dovuto essere effettuato perché per lo stesso periodo si è pagato, come su detto, anche per il fondo tesoro.

« La questione riveste carattere urgente.
(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14288) « CAFIERO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere le ragioni per cui non è stata ancora liquidata la pensione al militare in congedo Danieli Pasquale di Cosimo, malato di tubercolosi, attualmente

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

ricoverato all'ospedale civile Umberto I (reparto sanatoriale) in Nocera Inferiore (Salerno), il quale fu sottoposto a visita medica collegiale nell'anno 1953, e che contrasse la malattia per causa di servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14289)

« GUADALUPI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per i quali dopo 10 anni dalla fine della guerra non si sia ancora provveduto a creare dei cimiteri di guerra, che raccogliessero le salme dei militari italiani caduti durante l'ultimo conflitto sul territorio nazionale e che accomunassero in uno spirito di cristiana pace quanti, a sud e a nord della linea gotica, fecero olocausto della propria vita per la Patria; e per sapere se intenda aumentare gli stanziamenti previsti in bilancio nel capitolo relativo alle onoranze ai caduti in guerra onde consentire al competente commissariato di procedere alla sistemazione dei cimiteri di guerra già esistenti, alcuni dei quali trovansi in istato di completo abbandono.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14290)

« INFANTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per cui a 6 mesi dall'approvazione della legge 5 gennaio 1955, n. 14, non siano state date ai distretti, alle capitanerie di porto, ai comandi di zona aerea, le disposizioni inerenti all'aggiornamento dello stato di servizio e del foglio matricolare dei mutilati e degli invalidi che appartennero alle forze armate della Repubblica sociale italiana e quelle altre relative all'accertamento della morte di coloro che caddero durante il servizio di guerra prestato nelle forze armate della Repubblica sociale italiana o in conseguenza di fatti ad esso attinenti.

« I predetti documenti rivestono la massima importanza ai fini della definizione delle migliaia di pratiche giacenti presso la Direzione generale delle pensioni di guerra costituendo essi i principali documenti per l'accertamento dei requisiti richiesti per la concessione dell'assegno previsto dalla legge anzidetta.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se il Ministero non ritenga opportuno adottare, quanto all'applicazione della legge in questione, i criteri e le norme già in vigore relative all'accertamento delle ferite e delle infermità di guerra nonché quelle relative alla

morte dei militari caduti durante il servizio di guerra, con le necessarie modificazioni che tengano conto delle particolari situazioni determinate dalla Repubblica sociale italiana; e ciò al fine di eliminare le difficoltà talvolta insormontabili alle quali il Ministero del tesoro si trova di fronte allorché trattasi di accertare l'invalidità o la morte di quei militari della Repubblica sociale italiana per i quali non fu possibile documentare e aggiornare la posizione militare prima del 25 aprile 1945.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14291)

« INFANTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, sulle ragioni per le quali gli ufficiali di marina — collocati nella riserva con provvedimento di epurazione, per aver fatto parte delle forze armate della Repubblica sociale italiana — sono privati dell'indennità di riserva, contrariamente al disposto dell'articolo 40 della legge sullo stato degli ufficiali, e tenendo presente che solo agli ufficiali posti in congedo assoluto (articolo 44) non compete alcuna indennità, ma solo il trattamento di quiescenza. La presente interrogazione tanto più confida in una risposta risolutiva in quanto lo stesso Ministero della difesa, agli ufficiali dell'esercito e dell'aviazione « epurati », ha, in applicazione dell'articolo 40, concesso l'indennità di riserva alla quale essi hanno diritto, rimanendo così incomprensibile come l'amministrazione militare possa usare un diverso trattamento, per la stessa causa, agli ufficiali dipendenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14292)

« MADIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere le ragioni dei recenti licenziamenti (sotto la rituale formula del « mancato rinnovo del contratto ») di lavoratori assunti con contratto a termine alle dipendenze della seconda zona aerea territoriale, e per sapere se non intenda urgentemente provvedere per eliminare la sistematica violazione dei principi di buona amministrazione concretantesi nella esistenza d'un elevatissimo numero di dipendenti civili del Ministero della difesa che, pur assolvendo a mansioni inerenti a permanenti compiti di uffici non temporaneamente costituiti, sono mantenuti per lunghissimo tempo nella condizione di avventizi assunti con contratto a termine; secondo quanto è noto all'interrogante, la metà dei dipendenti civili della se-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

conda zona aerea territoriale si troverebbero in questa anormale situazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14293)

« ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga rispondente ad equità e giustizia ammettere al concorso bandito fra gli insegnanti elementari fuori ruolo per entrare nel ruolo in soprannumero anche gli insegnanti che hanno prestato la loro opera nelle scuole sussidiate, nessuna differenza essendovi fra detti insegnanti e gli altri, che al concorso sono stati ammessi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14294)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'istituzione di una scuola professionale a tipo agrario nella città di Manoppello, provincia di Pescara, già da tempo richiesta dalle autorità locali.

« La relativa pratica, col parere favorevole del provveditore agli studi di Pescara, è stata trasmessa agli uffici del Ministero.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14295)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intende prendere nei confronti del capo dell'ufficio centri didattici che, in violazione della circolare ministeriale n. 18 del 16 aprile 1954, protocollo 3013, ha inviato ai provveditori agli studi, in data 6 giugno 1955, la circolare n. 668/U.C.D. per dare comunicazione del decreto ministeriale 4 giugno 1955 avente per oggetto l'istituzione di corsi di perfezionamento didattico destinati agli insegnanti. Tale decreto non era pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 6 giugno 1955 e non lo è ancora alla data odierna.

« Chiede altresì di conoscere lo stato dei lavori di revisione della legge 30 novembre 1942, n. 1545, sui centri didattici, revisione prospettata nella circolare ministeriale 16 aprile 1954, n. 18.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14296)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia esatto quanto è stato denunciato in un ar-

ticolo di quinta pagina del *Corriere della Sera* del 2 luglio 1955 a proposito della necropoli militare di Canne; e, nel caso, quali provvedimenti l'onorevole ministro intenda adottare per la migliore conservazione di quella eccezionale documentazione di un fatto d'armi tanto memorabile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14297)

« ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per avere ragguagli circa la concessione del contributo statale richiesto con urgenza dal comune di Gradara per la costruzione delle opere necessarie a fornire l'energia elettrica alle frazioni Valle del Picchio, Serra, Gaggera, Pievevecchia e Fano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14298)

« CAPALLOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il finanziamento della Cooperativa edilizia « Teramo » con sede in Teramo via dei Mille, n. 25.

« La relativa pratica, distinta col n. 78, nonostante il parere favorevole della Sezione credito fondiario della Banca nazionale del lavoro, trovasi da molto tempo in sospenso presso la Commissione incremento edilizio di cotesto Ministero.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14299)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente provvedere alla risoluzione del problema idrico nel comune di Carpineto Romano in provincia di Roma, dove 8000 abitanti, a soli 70 chilometri dalla capitale, vivono tra le fontane secche, in una esasperante mancanza della minima quantità indispensabile d'acqua.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14300)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intende disporre una severa inchiesta onde accertare le responsabilità per il crollo della chiesa parrocchiale del comune di Sant'Andrea, in provincia di Frosinone.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14301)

« FANELLI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il motivo per il quale, a dieci anni dalla fine della guerra, non sono stati ultimati i lavori di riparazione della casa comunale di Pico, in provincia di Frosinone.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14302) « FANELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se gli siano noti gli ordini del giorno votati dalle giunte delle camere di commercio e dai presidenti degli Automobil-clubs delle tre provincie sarde in cui si chiede l'inclusione della Sardegna nel piano nazionale di costruzione di autostrade, in considerazione del fatto che essa dispone di una rete stradale proporzionalmente meno estesa di ogni altra regione di Italia, e subordinatamente di esentare gli automobilisti sardi dai relativi gravami fiscali, anche in considerazione del nessun vantaggio che essi verrebbero a ricavare nell'isola dal provvedimento e del già grave pedaggio che devono corrispondere in caso di trasferimento delle loro macchine nella penisola. Chiede altresì di sapere quale sia in merito l'opinione del Governo.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14303) « LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa all'appalto del primo tratto della strada Castronuovo-Ponte Serapotamo, dal paese a Ponte Cerasia, ove si inizia il lotto che si è già costruito, ma che risulta inaccessibile e quindi di nessuna utilità e funzionalità per la mancanza del collegamento iniziale, la cui mancata esecuzione determina un diffuso, giustificato scontento nella popolazione interessata, anche in considerazione delle difficoltà di ordine sociale determinate dalla notevole disoccupazione esistente nella zona.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14304) « MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda disporre il sollecito inizio dei lavori di sistemazione generale delle seguenti strade della Lucania, la cui realizzazione è vivamente attesa dalla cittadinanza locale, per

la soluzione di annosi e mai risolti problemi di comunicazione:

1°) innesto della strada statale n. 7 (quadrivio di Grassano-scalo Grassano-Accettura-Garaguso-bivio San Mauro Forte) alla strada statale n. 103;

2°) innesto della strada comunale n. 92 presso Sant'Arcangelo (Potenza)-Tursi alla strada statale n. 103, sotto Montalbano Jonico (Matera).

« Per conoscere, inoltre, se non si ritenga opportuno procedere con urgenza alla statalizzazione delle strade provinciali che attraversano zone economicamente depresse rispetto a tutto il Meridione, a causa della impossibilità di rapidi commerci e di razionali vie di comunicazione verso i centri di consumo dei prodotti locali.

« Tali strade da statalizzare, secondo il parere di competenti locali, sono le seguenti:

1°) Rapolla-Melfi-Rocchetta scalo (innesto alla strada statale n. 93);

2°) Brienza - Marsico - Tramutola - Montesano (innesto della strada statale n. 95 alla strada statale n. 103);

3°) Castelluccio - Rotonda - Viggianello - San Severino - Francavilla sul Sinni - Chiaromonte (innesto della strada statale n. 19 alla strada statale n. 104);

4°) Rionero - Ripacandida - Forenza - Acerenza - Cancellara - Vaglio di Lucania (innesto della strada statale n. 93 alla strada statale n. 7).

« La soluzione di questo problema, arrecherebbe enorme giovamento all'avvenire e al benessere della intera Lucania, favorendo gli scambi commerciali e artigiani, gli spostamenti di lavoratori con autocorriere, anche tenendo conto che le zone di cui sopra sono prive di ferrovie ed esaudendo i voti più volte espressi dalla popolazione e dalle amministrazioni provinciali e comunali interessate.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14305) « SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se abbia notizie della gravissima situazione in cui versa il piccolo comune di Trentinara (Salerno), in conseguenza del deficit di bilancio, della impossibilità di reperire comunque i fondi necessari al pagamento degli stessi stipendi ai dipendenti comunali e della urgenza di una serie di lavori da eseguire con il contributo statale.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Le principali opere pubbliche che attendono di essere realizzate sono le seguenti.

1°) serbatoio idrico, i cui lavori sono stati già autorizzati dal competente Ministero e si attende la concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti,

2°) edificio scolastico, da costruirsi ai sensi della legge 9 luglio 1954, n. 645, e già incluso nella graduatoria provinciale compilata dal Genio civile e trasmessa al Ministero dei lavori pubblici;

3°) strada Cicerale-Trentinara, diramazione per Giungano, da eseguirsi — da parte dell'amministrazione provinciale — con i benefici della legge Tupini. L'esecuzione di tale opera darebbe la possibilità di una occupazione alla numerosa mano d'opera locale disoccupata, oltre a recare giovamento ai paesi da collegare ed ai loro scambi commerciali;

4°) fognature, la cui realizzazione deve costituire un preciso impegno governativo, poiché il paese manca di gabinetti pubblici e degli opportuni canali di scolo delle acque, con grave pericolo per la pubblica incolumità,

5°) asilo infantile. Si tenga conto in proposito che non esiste un locale adatto allo scopo, per cui i bambini sono costretti a peregrinare dall'una all'altra parte del paese, in stanze inadatte e antiigieniche;

6°) voragine in località « Iernanito ». Secondo il parere dei tecnici, nella voragine in questione scorre un fiume, per cui gli interroganti chiedono di conoscere se non si ritenga opportuno disporre i necessari sondaggi, per una futura utilizzazione delle acque per usi agricoli e industriali.

« Si tenga infine presente la gravissima situazione della mano d'opera disoccupata, che non può essere sorretta neppure dal modesto sussidio di disoccupazione, a causa del *deficit* del bilancio comunale.

« Per quanto sopra gli interroganti chiedono di conoscere in qual modo il Governo intenda affrontare ed avviare a soluzione questo problema sociale che preoccupa giustamente la laboriosa popolazione di Trentinara.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14306)

« DE FALCO, SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non creda opportuno accogliere la domanda degli abitanti della borgata Fragnete del comune di Isernia (Campobasso), tendente ad ottenere il proscioglimento da vincoli forestali della settima sezione del bosco « Monti » di proprietà di detto comune, che

trovasi nei pressi di detta borgata, dato che gli animali per recarsi all'abbeveratoio, debbono attraversare la detta sezione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14307)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, per conoscere i motivi per i quali non si provvede ancora a dare un « regolamento organico » al personale degli Enti di riforma, secondo il decreto del Presidente della Repubblica che, nel dettare le norme per l'applicazione della legge istitutiva degli enti di riforma medesimi, prescriveva che ciascuno desse al proprio personale un regolamento organico col quale si sarebbero stabiliti « la consistenza numerica, le modalità di assunzione, le norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico di attività e di quiescenza »; regolamento che doveva essere approvato di concerto tra il Ministero dell'agricoltura e quello del tesoro.

« L'interrogante è edotto che la più gran parte del personale di cui si discute ha cominciato a prestare servizio ufficialmente il 1° aprile 1951; che alcuni impiegati iniziarono la loro opera ancor prima, e qualcuno anche dal 1950.

« Trattasi, nella fattispecie, di tecnici, di funzionari amministrativi e di personale d'ordine che prestano servizio, nella maggior parte, in aperta campagna, in condizioni di disagio evidente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14308)

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se è informato che dalla Sezione speciale per la riforma fondiaria di Puglia e Lucania sono stati licenziati, senza alcun preavviso, n. 134 impiegati amministrativi, i quali prestavano servizio da due o tre anni presso i diversi centri di colonizzazione, e con paghe che non superavano le lire 30-35 mila mensili.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se il ministro dell'agricoltura convalida la giustificazione dell'Ente circa i licenziamenti con l'assunto che trattasi di personale « cosiddetto abusivo », a suo tempo assunto dai centri periferici e non dalla direzione dell'Ente, successivamente sottoposto a selezione attraverso affrettati esami che non vennero superati solo perché le materie di esame non avevano alcuna attinenza con le mansioni svolte dagli interessati presso i vari centri di colonizzazione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« L'interrogante reputa opportuno ricordare che, in precedenza, l'Ente ha sempre regolarizzato l'assunzione degli impiegati « cosiddetti abusivi » dei centri senza far loro sostenere esami di sorta e che, per quelli recentemente licenziati, la direzione dell'Ente, a mezzo di propri funzionari, eseguì a suo tempo il censimento degli stessi, al fine di completare l'organico del personale, mentre — contemporaneamente — veniva assunto, *ex novo*, altro personale, specie presso la sede centrale di Bari.

« L'interrogante — considerando che voci insistenti e indiscrezioni affermano che l'Ente Puglia e Lucania dovrà procedere, prossimamente, attraverso esami, a nuove assunzioni di personale amministrativo — chiede al ministro se non ritiene più giusto sistemare (sempre a mezzo esami, dopo aver reso noto per tempo la materia di esame) innanzitutto il personale testé licenziato, in quanto più pratico e preparato alle esigenze dell'Ente; e soltanto dopo, nell'eventuale vacanza di posti da coprire, ricorrere a regolare concorso, esteso a tutti i cittadini in possesso dei requisiti che la legge e l'Ente richiedono.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14309) « DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza del grave malcontento che regna nella popolazione agricola del comune di Roccasecca (Frosinone), per la mancanza dell'acqua di irrigazione proveniente dalla sorgente « Madonna di Canneto », deviata per realizzare una centrale elettrica nei pressi di Cassino.

« L'interrogante chiede una severa inchiesta per accertare se siano state rispettate le norme del disciplinare di concessione alla Società romana, che prevedevano l'utilizzazione dell'acqua limitatamente al periodo invernale, e per accertare altresì l'entità dei danni arrecati alle numerose famiglie di contadini della zona che, nella impossibilità di irrigare, hanno visto compromesso il raccolto.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14310) « FANELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga di riportare al quantitativo fissato per lo scorso anno (quintali 260.000) il grano da ammassare per la provincia di Potenza, in considerazione che la riduzione apportata di quintali 26.000 viene

ad accrescere le difficoltà di un'economia agricola particolarmente povera e bisognosa di aiuti, in un'annata in cui si avvertono difficoltà ancor più gravi di quelle degli anni decorsi.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14311) « MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda adottare a favore degli agricoltori del comune di Montorso (Vicenza) per i gravi danni alle colture e al raccolto, provocati dalla rottura degli argini dei torrenti Rodegotto e Valletta a seguito della violenta tromba di acqua abbattutasi sulla zona il 29 giugno 1955.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14312) « MARZOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per conoscere i motivi che non hanno permesso l'inizio dei lavori di costruzione dell'acquedotto Alpicello di Santo Stefano d'Aveto (Genova), già approvati dall'Ispettorato ripartimentale forestale di Genova e annunziato per il 20 dicembre 1954.

« Si tenga presente che la istanza fu presentata dopo la costituzione del regolare consorzio prescritto dalla legge e in base alla legge sulla montagna.

« Le autorità locali hanno ripetutamente chiesto spiegazioni al prefetto di Genova e al Ministero senza ottenere risposta.

« Si tenga infine presente che nella località di Alpicella la pochissima acqua disponibile è stata giudicata antiigienica ed ha provocato molti casi di tifo tra la popolazione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14313) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere come possa conciliarsi la disposizione della legge 13 febbraio 1933, n. 215 (che prevede la concessione di un contributo del 38 per cento sulla spesa di costruzione di edifici rurali), con la disposizione della legge sui territori montani che non solo prevede — per le medesime opere — la concessione di un contributo del 50 per cento, ma anche di vantaggiose anticipazioni sul contributo stesso, previa presentazione degli stati di avanzamento dei lavori.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Si tenga presente, in proposito, che in provincia di Potenza, mentre l'Ispettorato agrario compartimentale ottiene dalla Cassa per il Mezzogiorno i fondi necessari alla concessione dei contributi richiesti, l'Ispettorato delle foreste (cui compete l'applicazione della legge sui territori montani) dispone solo di mezzi irrisori, insufficienti per soddisfare le richieste, anche se più numerose di quelle presentate all'Ispettorato agrario, per ragioni di convenienza.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno, nei comuni dichiarati montani, di concedere all'Ispettorato delle foreste la possibilità di accogliere tutte le domande di contributo, magari stornando i fondi attualmente a disposizione dell'Ispettorato agrario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14314) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali norme si intendano applicare per snellire e razionalizzare la procedura diretta ad ottenere la concessione di prestiti agrari, attraverso la apposita sezione di credito del Banco di Napoli, tenendo presente che spesso gli interessati, per mancanza di assistenza e oppressi dalle lungaggini burocratiche, finiscono per rinunciare ai benefici previsti, a tutto danno dell'evoluzione agricola, soprattutto della Lucania, ove gli agricoltori abbisognerebbero di maggiore assistenza e più sollecita facilitazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14315) « SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno risolvere — con la urgenza che il caso richiede — il problema del cavalcavia sui binari della ferrovia Salerno-Napoli-Mercato San Severino, da costruire a Salerno, per allacciare la via Parmenide con via Balzico.

« Si tenga presente in proposito che la costruzione di tale indispensabile opera pubblica era oramai considerata un fatto compiuto, quando — per sopraggiunte difficoltà — l'esecuzione fu rimandata e i fondi relativi distratti per altri lavori.

« Dall'epoca della progettazione molte strade nuove sono state aperte al traffico e il problema del cavalcavia si è ripresentato con palese evidenza.

« Infatti, gli abitanti della zona, per recarsi nella parte orientale della città, devono attraversare il passaggio a livello di via Dalmazia, situato presso gli scambi della ferrovia.

« Tale passaggio a livello — per il continuo passaggio di treni da e per Napoli e da e per Mercato San Severino e per le necessità del servizio di manovra, di entrata e uscita di locomotive e locomotori — resta chiuso per lunghi periodi di tempo, mentre i cittadini di Salerno — per evitare il lungo giro per via Nizza e via Diaz — fanno ressa alle sbarre di chiusura e la folla aumenta con il sopraggiungere di nuovi automezzi e pedoni e con il prolungarsi della chiusura.

« Si tenga inoltre presente che l'amministrazione ferroviaria è costretta a tenere impegnati sul posto agenti e militi, per contenere coloro i quali vorrebbero scavalcare le sbarre e per regolare il passaggio dopo la lunga sosta.

« Per quanto sopra gli interroganti chiedono di conoscere se non si ritenga urgente riesumare il progetto già approvato, dandogli immediata esecuzione, per soddisfare le legittime aspirazioni dei numerosi abitanti della zona che va ogni giorno ampliandosi e della Cooperativa case ferroviari di Salerno che più volte ha invocato la realizzazione dell'opera.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14316) « DE FALCO, SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere le ragioni per le quali, fino ad oggi, non si è provveduto, in esecuzione delle leggi 11 dicembre 1952, n. 2529 e 22 novembre 1954, n. 1123, a collegare telefonicamente la frazione Starze — che conta circa 800 abitanti — con il comune capoluogo di Summonte (Avellino), dal quale dista oltre 6 chilometri.

« Per sapere, infine, se venendo a conoscenza che nella detta frazione Starze il recapito dei telegrammi viene effettuato o mediante l'ordinario servizio postale — cosa questa che importa notevoli ritardi — o mediante un apposito incaricato che percepisce da ogni singolo destinatario, come tassa fissa, una somma non inferiore alle lire cento, non ritenga, pertanto, urgente dare le opportune disposizioni perché si provveda, con la maggiore sollecitudine possibile, al collegamento telefonico ed alla eliminazione di un parti-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

colare sistema di riscossione di tariffe che, oltre ad essere illegale, è poco decoroso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14317) « AMATUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga intervenire affinché sia mantenuto ai telefonisti della S.E.T. il trattamento usato sino allo scorso aprile 1955 e comunque sia evitato il peggioramento determinato nelle loro condizioni di lavoro a causa delle nuove norme introdotte per compensarli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14318) « MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i motivi per cui non è stato approvato il trasferimento dell'ufficio postale di Lavello (Potenza), dall'attuale, inadeguata sede ai locali di proprietà Colabritti.

« Si tenga presente in proposito che (qualunque sia il motivo del mancato trasferimento) la popolazione di Lavello ha elevato — anche a mezzo della stampa — le sue proteste, per la mancanza di un razionale e capiente ufficio postale che assolvere gli importanti compiti di un comune, considerato, per importanza, il secondo della provincia di Potenza.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti di urgenza si intendano adottare per mettere in grado il comune di Lavello di disporre di un efficiente ufficio postale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14319) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere:

1°) se sia a conoscenza che, per l'attuazione dei compiti demandatigli dalla legge 11 aprile 1953, n. 298, e cioè della concessione di crediti alle piccole e medie industrie per l'acquisto di macchine, l'A.R.A.R.-S.P.E.I. esige un particolare contributo dalle aziende produttrici delle macchine stesse;

2°) se non ritenga che la richiesta di un tale contributo, seppur mascherato dal titolo del « rimborso spese di assistenza », sia illegittima ed arbitraria, sia perché tutte le spese sostenute dall'A.R.A.R.-S.P.E.I. come ente finanziatore vengono già addebitate all'in-

dustria beneficiaria del finanziamento, sia perché le funzioni dell'A.R.A.R.-S.P.E.I. nei confronti delle aziende produttrici delle macchine acquistate comportano conflitti di interessi, specie nell'occasione del collaudo delle macchine.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14320) « FALETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, sulla situazione degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli a proposito dei quali si è diffusa la voce di una importante commessa già acquisita e poi spostata al nord; sulla verità dei fatti e sui provvedimenti adottati per garantire il lavoro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14321) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni che avrebbero indotto il Ministero stesso a concedere per il prossimo esercizio finanziario 1955-56 solo 60 mila giornate lavorative alla provincia di Rieti sui finanziamenti per i cantieri di lavoro.

« L'interrogante fa presente che metà del territorio della provincia (ex circondario di Cittaducale) ricade nel territorio del Mezzogiorno d'Italia, e pertanto è costretto a ritenere che nella ripartizione non si è tenuto conto di questo fatto, se è vero, come purtroppo è vero, che le altre province finitime, comprese anche quelle del Lazio, hanno avuto un ben altro stanziamento di molto e per più volte superiore a quello della provincia di Rieti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14322) « BERNARDINETTI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se intende dare disposizioni agli uffici provinciali del lavoro di Palermo e delle altre province siciliane perché includano nei piani provinciali i corsi per disoccupati proposti dall'I.N.I.A.S.A., specie per occupare la mano d'opera femminile, completamente scartata l'anno scorso, provocando malumore in diversi centri.

(La interrogante chiede la risposta scritta).
(14323) « BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda opportuno isti-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

tuire in Castel del Giudice (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della importante strada forestale Selva.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14324) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è stato studiato e con quali risultati il problema della previdenza a favore degli esattori e, in caso negativo, se non creda opportuno farlo studiare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14325) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intenda intervenire perché venga riconosciuto il diritto alla pensione a favore di quei dipendenti degli enti locali per i quali le singole amministrazioni abbiano erroneamente versato i prescritti contributi alla previdenza sociale, che, riscossili, non intende ora riconoscere il predetto diritto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14326) « JOZZELLI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che lo hanno indotto a ridurre notevolmente nell'esercizio 1955-56 le giornate lavorative dei cantieri scuola riservati al Piemonte ed in particolare alla provincia di Torino; desidera far presente come nella sopradetta provincia la disoccupazione vada aumentando e a causa della forte immigrazione di mano d'opera meridionale e per l'impovertimento di zone montane e di zone ora diventate depresse per la chiusura di stabilimenti; chiede perciò che la provincia di Torino ritorni ad avere le assegnazioni dell'esercizio 1954-55.

(La interrogante chiede la risposta scritta).
(14327) « SAVIO EMANUELA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sia a conoscenza che l'Istituto nazionale della previdenza sociale — con nota del 21 settembre 1953, n. 32571/Obg/2 — ha respinto la domanda presentata dalla signora Tedesco Anna Maria, vedova Nicotera, da Moliterno (Potenza), tendente ad ottenere la reversibilità della pensione obbligatoria spettante al marito, deceduto cinque anni prima.

« La domanda in questione fu respinta proprio per il ritardo con cui fu presentata, senza voler tener conto dei gravi motivi addotti a giustificazione del ritardo.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere se si ritenga ammissibile — nel clima di una superiore e doverosa solidarietà sociale — privare di un diritto acquisito una vedova in disagiatissime condizioni economiche, solo per un materiale difetto di presentazione della domanda, tenendo conto della scarsa conoscenza delle leggi da parte di molti lavoratori, verso i quali lo Stato dovrebbe rivolgersi con accenti di umana comprensione — superando prevedibili difficoltà — e non come un arido e spietato applicatore di disposizioni legislative.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14328) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se si ritenga conciliabile con i principi della solidarietà sociale, la mancata assistenza sanitaria all'assicurato Rivella Paolo Mario (abitante a Potenza, via Orazio Flacco, n. 3), a causa della sua situazione assicurativa che non consente tale assistenza.

« L'assicurato di cui sopra, affetto da artrosi deformante, avrebbe bisogno di cure termali, ma la mancanza di alcune marche sulla sua tessera assicurativa vieta, da parte dell'I.N.P.S., l'intervento che la gravità del caso richiederebbe.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga doveroso superare la piccola difficoltà burocratica, trovando una qualsiasi soluzione per un caso tanto pietoso, su cui il competente Ministero già ebbe a pronunziarsi sfavorevolmente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14329) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se si proponga, in accoglimento dei voti della Sardegna, di comprendere la Compagnia di navigazione « Sardamare » fra le minori società sovvenzionate, tenendo conto che essa è costituita con capitale esclusivamente sardo sotto gli auspici della Regione e che potrebbe garantire essenziali servizi per il collegamento con le isole minori della Sardegna e limitare il pesante monopolio della società « Tirrenia ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14330) « BERLINGUER ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, intorno alla attuazione del trapasso di gestione del Villaggio sanatoriale di Sondalo, convenuto tra l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e l'I.N.P.S. — che doveva verificarsi il 30 giugno e che è stato rinviato al 31 luglio — al fine di conoscere i motivi che hanno indotto alla restituzione del villaggio, giovato nei nove anni di gestione — che lo hanno portato a gareggiare con i complessi similari stranieri come centro diagnostico e di cura della tubercolosi — e ciò anche per la dedizione dei 1173 dipendenti, oggi inquieti intorno alle possibilità riservate alle loro legittime aspirazioni — in quanto il loro riassorbimento nella nuova amministrazione è quanto mai vago ed aleatorio, non essendosi provveduto nel modo tranquillante che venne adottato nell'occasione della sistemazione del sanatorio di Pra Catinat e di Aspromonte.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere quali provvidenze siano state disposte per la tutela dei 2400 ricoverati, particolarmente dei ricoverati non assistiti dall'I.N.P.S., il tutto di una complessa situazione, inducendo a considerare se non sia avveduto sospendere l'attuazione del passaggio di gestione, continuandola, così come attualmente, sino alla costituzione del Ministero della sanità pubblica che si dice voglia assorbire l'I.N.P.S., l'I.N.A.M. ed altri enti assistenziali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14331) « DEGLI OCCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, al fine di sapere per quali motivi, con quali risultanze e con quali conseguenti determinazioni si siano disposte visite e ispezioni di ispettori generali presso il Villaggio sanatoriale di Sondalo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14332) « DEGLI OCCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le determinazioni della Cassa per il Mezzogiorno relativamente alla vibrante appassionata richiesta dei comuni di Duronia, Pietracupa, Casalciprano, Spinete, Limosano, Salcito, Castropignano, Bagnoli del Trigno, Castelbottaccio, Sant'Angelo Limosano, Torella del Sannio e Frosolone (Campobasso) di ri-

presa sollecita dei lavori di costruzione del ramo sinistro dell'acquedotto molisano, scesi da oltre due anni, specie nel tratto Sant'Onofrio-Duronia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14333) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno intende provvedere all'approvvigionamento idrico della popolazione di Civita di Boiano (Campobasso).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14334) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se la Cassa abbia autorizzato l'amministrazione provinciale di Cosenza, su specifica richiesta di questa, ad utilizzare le somme derivanti dai residui dei lavori eseguiti nella provincia, per la esecuzione del progetto della strada Vallecupo, che interessa i comuni della fascia silana ed ha una grande importanza turistica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14335) « CURCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la riforma burocratica, per conoscere se ritenga di potersi valere della delega legislativa per elevare i limiti di età per la partecipazione ai pubblici concorsi e nel caso che non sembri opportuna una norma di carattere generale, se non ritenga almeno di proporre la proroga sia pure temporanea della legge 3 maggio 1950, n. 223.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14336) « MAROTTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dello sport, dello spettacolo e del turismo, per sapere se non ritenga di intervenire per porre fine allo scandaloso sperpero del pubblico denaro che la televisione fa con i premi annessi alla nuova rubrica: « Duecento al secondo ».

« Si tratta di alcune centinaia di migliaia di lire per ogni manifestazione che vanno a persone non meritevoli di alcun premio perché dotate soltanto del coraggio di farsi dileggiare in pubblico e che, se proprio crescono sul bilancio economico della televisione,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

andrebbero assai meglio spese in opere di assistenza e beneficenza oppure a diminuzione dell'elevato canone di abbonamento alla televisione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14337)

« FALETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti credono di poter prendere in riferimento all'ordine del giorno col quale i presidenti degli Automobil-clubs di Cagliari, Sassari e Nuoro hanno elevato la loro protesta per la esclusione della Sardegna dal piano nazionale di costruzione di autostrade e di miglioramenti stradali finanziato con gli aumenti delle tasse di circolazione. La situazione degli automobilisti sardi, gravati pure essi dall'aumento delle tasse automobilistiche in vigore dal 1° luglio 1955, merita particolare attenzione da parte del Governo per la palese ingiustizia che li esclude dal partecipare, a parità di diritti con gli altri automobilisti italiani, ai benefici di un provvedimento di cui pure essi sostengono gli oneri in eguale misura. La pressione fiscale non ha in questo caso la contropartita di alcun beneficio essendo tutti i miglioramenti alla viabilità in base al piano Romita destinate alle altre regioni dotate di una rete stradale di molto superiore a quella sarda.

« La situazione degli automobilisti sardi è ancor più aggravata dal pedaggio che devono pagare per il traghetto della loro vettura quando devono recarsi in continente. Ocorre tenere presente che la strada, per la Sardegna, è l'unico mezzo di sviluppo per il suo progresso e i sardi chiedono alla giustizia del Governo che, accogliendo i voti degli automobilisti isolani, siano salvaguardati tutti i diritti onde assicurare all'Isola una rete stradale sufficiente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14338)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non ritenga opportuno appoggiare fattivamente la richiesta da vario tempo pervenuta a codesto Ministero per un intervento presso le autorità jugoslave della zona B del Territorio Libero allo scopo di ottenere il ripristino del monumento a Nazario Sauro a Capodistria e delle altre numerose erme e lapidi già poste

a ricordo dei propri caduti e di altri cittadini benemeriti nei vari centri della zona stessa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14339)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non intenda apportare le opportune e necessarie modifiche all'articolo 25 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, approvato con la legge 18 ottobre 1951, n. 1128, consentendo agli ufficiali giudiziari di ricoprire almeno la carica, se non di sindaco, di assessore comunale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14340)

« DE' COCCI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga doveroso ed urgente intervenire — con i mezzi che riterrà più opportuni — in favore del giornalista Giovanni Guareschi, recentemente liberato dal carcere e posto nella condizione di libertà vigilata.

« A parte le numerose restrizioni che tale condizione comporta (spiegabili e necessarie nei casi di un qualsiasi liberato dal carcere, ma quanto meno anacronistiche nei confronti di un grande italiano che ha onorato il suo paese, conferendogli prestigio ed acquistandogli vastissime simpatie in ogni nazione del mondo), la concessione della libertà vigilata costituisce per Giovanni Guareschi un grave impedimento allo svolgimento del suo lavoro giornalistico che abbisognerebbe, ovviamente, della più ampia libertà di movimenti, di compagnie, di tempo.

« Per quanto sopra gli interroganti chiedono di conoscere se non si ravvisi l'opportunità di riparare (sia pure con un tardivo provvedimento) alle sofferenze di Giovanni Guareschi, condannato a seguito di un processo in cui non si vollero ammettere le più ampie facoltà di prova, e gravato di una addizionale pena detentiva, sulla cui legittimità di applicazione illustri giuristi si pronunciarono sfavorevolmente.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14341)

« SPADAZZI, DE FALCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere in base a quali elementi sia fondata la tassazione per imposta di ricchezza mobile nei confronti del

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

Consorzio mugnai di Melfi (Potenza), per l'importo di lire 3.657.933, da pagarsi in sei rate, tenendo conto che il consorzio in questione non svolge attività produttrice di reddito, ma esclusiva opera di assistenza tecnica e sociale.

« L'interrogante chiede infine di conoscere se non si ritenga opportuno promuovere una inchiesta per accertare i motivi che hanno indotto il procuratore delle imposte ad una così alta tassazione e per conoscere altresì se non si ritenga opportuno adottare dei provvedimenti a carico dei responsabili di un così palese errore, che ha gettato alla disperazione alcuni padri di famiglia che dalla loro opera traggono appena quanto è indispensabile alla vita.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14342) « SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi che hanno consigliato, con recente provvedimento, l'abolizione dell'Istituto medico-legale di Milano, trasferendolo a Firenze, con grave danno di tutti quanti esercitano pilotaggio civile, paracadutisti, volovelisti che finora facevano capo al predetto istituto di Milano per i prescritti accertamenti sanitari;

ed in considerazione di quanto è esposto se non ritenga opportuno, se non il ripristino di detto istituto a Milano, almeno la organizzazione di una delegazione che abbia i poteri di svolgere le pratiche medico-legali per i brevetti civili di primo e secondo grado, volovelisti, paracadutisti, presso il comando della prima zona aerea territoriale di Milano stessa.

(*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(14343) « ROBERTI, Pozzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda di favorire lo sviluppo economico e professionale della Sardegna e il progresso delle sue attività produttive con la creazione di istituti professionali di Stato, uno per provincia, dotati di attrezzature e specializzazioni adeguate di corsi in conformità al voto unanimemente espresso dalle giunte delle camere di commercio delle tre provincie riunite a Nuoro il 30 maggio 1955.

« Gli istituti esistenti, rapportati alla vastità del territorio regionale, non sono sufficienti a preparare tecnicamente e moralmente il progresso economico-sociale della Sardegna

e vanno integrati con i superiori istituti di cui si invoca la fondazione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14344) « BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere per quali ragioni non sono ancora stati pagati ai professori commissari di esami di Stato dell'anno scolastico 1953-54 gli aumenti disposti dalla legge Sciorilli Borrelli.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14345) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza che il maestro Giangrieco Franco Paolo ha subito un arbitrario trasferimento perservizio da parte del provveditore di Avellino, da Carife ad Aquilonia.

« Chiede altresì se il ministro non creda opportuno promuovere una ispezione capace di mettere in evidenza le responsabilità del provveditore dottor Mensitieri.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14346) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali sono le ragioni della non ancora pubblicazione del decreto a favore degli idonei a cattedre di scuole secondarie.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14347) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali, fino ad oggi — nonostante le continue sollecitazioni fatte — non si è provveduto a finanziare e, in conseguenza, ad appaltare i lavori relativi alle urgenti riparazioni della chiesa parrocchiale Maria Santissima del Carmine in Tufara Valle di Roccabascerana (Avellino) e della chiesa succursale di parrocchia Maria Santissima del Rosario in Tufara Valle di San Martino Valle Caudina (Avellino), entrambe danneggiate dagli eventi bellici del 1943.

« Per conoscere, altresì, se non ritenga necessario dare, con la maggiore sollecitudine possibile, le opportune disposizioni agli organi periferici competenti, perché le opere a farsi alle due suddette chiese vengano inserite nel programma dell'esercizio 1955-56, specie in considerazione del fatto che mentre la chiesa Maria Santissima del Rosario, in

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

Tufara Valle di San Martino Valle Caudina, è chiusa all'esercizio del culto fin dal 1953 e ciò in seguito a decreto adottato dal Genio civile di Avellino per ragioni di pubblica incolumità, quella, invece, parrocchiale, denominata Maria Santissima del Carmine, in Tufara Valle di Roccabascerana, versa in condizioni di tanta poca stabilità che, spesso, si verificano cadute di larghi strati di intonaci che oltre a costituire grave pericolo per l'incolumità dei fedeli, potrebbero determinare, da parte dell'autorità competente, un provvedimento di chiusura all'esercizio del culto anche di questa chiesa, con grave, evidente pregiudizio degli interessi spirituali di quella locale popolazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14348) « AMATUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se approva che il presidente dell'Istituto case popolari di Firenze, prendendo motivo da un decreto da lui sollecitato, ma non ancora approvato dal competente Ministero, abbia applicato aumenti dal 200 al 300 per cento agli affitti degli inquilini occupanti gli appartamenti di proprietà dell'istituto stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14349) « MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza del vivo fermento esistente a Capistrello (L'Aquila) per il fatto che la Società romana di elettricità, che da diverso tempo ha avuto la concessione per la costruzione di una centrale idroelettrica, non ancora iniziata i lavori;

e per conoscere, altresì, se non ritenga opportuno intervenire per imporre alla suddetta società l'inizio dei lavori pena la decadenza della concessione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14350) « SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, se non ravvisi l'opportunità, con i poteri superiori che gli competono, di intervenire perché la legge regionale sarda n. 5 del 6 febbraio 1952, che istituisce la Stazione sperimentale del sughero in Tempio Pausania, venga senza ulteriori indugi applicata per ottenere l'incremento e il miglioramento della coltivazione

e della produzione della sughera che costituisce una delle maggiori fonti di ricchezza della Sardegna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14351) « BARDANZELLU ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a sua conoscenza che l'Ente di riforma di Puglia, Lucania e Molise, nei centri di colonizzazione del Foggiano, ha notevolmente alterato i conti colonici, addebitando agli assegnatari, per i lavori eseguiti e per le forniture di semi e concimi, somme superiori a quelle reali, calcolate in base a prezzi unitari fortemente maggiori di quelli comunemente praticati nella zona.

« A titolo di esempio, citano alcuni casi di prezzi praticati dall'ente confrontati con quelli praticati dai privati:

prima aratura: ente lire 7.000 per ettaro; privati lire 5.000-5.500 per ettaro;

seconda aratura: ente lire 3.500 per ettaro; privati lire 2.500 per ettaro;

frangizollatura: ente lire 2.500 per ettaro; privati lire 2.000 per ettaro;

piselli da seme: ente lire 23.000 per quintale; privati 12.000-14.000 per quintale;

ceci da seme: ente 10.800 per quintale; privati lire 8.000 per quintale.

« Gli interroganti chiedono di sapere se non ritiene il ministro — dato lo sgomento ed il vivo fermento che quanto sopra ha prodotto fra gli assegnatari, cui peraltro si vorrebbe vietare con la minaccia ed il ricatto di prospettare e difendere le proprie buone ragioni — di dover urgentemente e severamente intervenire, con una appropriata inchiesta, affinché siano accertate le responsabilità e sia resa giustizia agli assegnatari stessi.

« Fanno presente che gli addebiti praticati dall'ente mettono numerosi assegnatari di fronte alla prospettiva di gravi difficoltà economiche.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14352) « MAGNO, DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è vero che:

1°) tale Patruno Antonio è guardiano dell'Ente di riforma di Puglia, Lucania e Molise nel centro di colonizzazione di Cerignola (azienda Acquarulo), regolarmente stipendiato

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

dall'ente e, nello stesso tempo, per il vivo e personale interessamento del funzionario capo azienda, ha impegnato i sessanta assegnatari circa dell'azienda stessa a corrispondergli ciascuno un compenso di lire 3.500;

2°) lo stesso ha vietato a commercianti e mediatori di visitare gli assegnatari suddetti per l'acquisto di prodotti, allo scopo di assicurare l'esclusiva di tale attività all'impiegato del centro di colonizzazione Valesio Nicola, il quale tenta di accaparrare partite di cereali per conto di un suo amico proprietario di mulino;

3°) il Patruno, il giorno 3 luglio 1955, alle ore 5, schiaffeggiava e prendeva a calci l'assegnatario Matrella Donato, con il pretesto di dovergli così fare intendere di non poter uscire dalla sua quota per entrare in altre quote (il Matrella altro non aveva commesso che portarsi presso il suo amico assegnatario Battista Francesco, attraversando per un regolare sentiero una quota situata fra la sua e quella del Battista). Con tale atto il guardiano Patruno, in effetti, si è voluto vendicare verso gli assegnatari Matrella e Battista, che sono stati i soli a non volersi impegnare a corrispondergli il compenso suddetto.

« L'interrogante chiede di conoscere i provvedimenti che saranno adottati se quanto sopra dovesse rispondere a verità.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14353) « MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a sua conoscenza che l'Ente riforma di Puglia, Lucania e Molise, nel centro di colonizzazione di Cerignola, non disdegna neppure la restaurazione dell'istituto della corvè feudale, a danno degli assegnatari.

« Infatti, tra il direttore del suddetto centro di colonizzazione dottor Sergio Solimini e l'assegnatario Giuliano Giuseppe fu Onofrio, alla presenza di due testimoni, il giorno 13 aprile 1955 fu firmata la seguente convenzione:

« Convenzione affidamento lavori. Assegnatario Giuliano Giuseppe fu Onofrio, podere n. 806, azienda San Giovanni. L'anno 1955 il giorno 13 del mese di aprile tra la sezione speciale per la riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise, nella persona del direttore del centro di colonizzazione di Borgo Libertà dottor Sergio Solimini ed il signor Giuliano Giuseppe fu Onofrio, assegnatario del podere n. 806, si è convenuto quanto ap-

presso: il dottor Sergio Solimini nella sua espressa qualità affida al signor Giuliano Giuseppe che accetta l'esecuzione del lavoro di semina melloni sul podere n. 807 in C/D alle seguenti condizioni. L'assegnatario Giuliano Giuseppe si impegna ad eseguire senza alcun compenso ed aiuto, la concimazione, la semina, le necessarie zappature e cimature, oltre tutte le eventuali operazioni colturali che si presentassero necessarie. La superficie da investire è di ettari 0.50.00 circa. Il signor Giuliano si obbliga ad eseguire il lavoro interamente e da buon padre di famiglia secondo gli accorgimenti della migliore tecnica agraria e le buone norme che i tecnici incaricati riterranno opportuno suggerire. Letto ed approvato viene dalle parti sottoscritto ».

« Tale convenzione fu la condizione posta dal suddetto funzionario al Giuliano perché questi ottenesse un ettaro seminativo a grano in cambio di altrettanta estensione completamente improduttiva del podere assegnatogli. Per tale ettaro avuto, beninteso, il Giuliano è impegnato a pagare tutte le spese relative ai lavori, ai semi ed ai concimi.

« L'interrogante chiede che lo scandaloso obbligo di carattere feudale imposto all'assegnatario in nome e per conto di un ente della Repubblica italiana fondata sul lavoro venga annullato, che sia richiamato ai suoi doveri di funzionario di uno Stato democratico il citato dottor Solimini e che vengano date precise disposizioni affinché scandali del genere non abbiano più a verificarsi.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14354) « MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti per conoscere:

1°) se risponde a verità la notizia secondo la quale sarebbe in corso un provvedimento per la concessione in esclusiva ad una società elvetica di navigazione del servizio sull'intero specchio delle acque del Ceresio;

2°) come si intenderebbe tutelare — nel caso che ciò fosse vero — un regolare ed economico collegamento delle località di Lavena Ponte Tresa, Brusimpiano, Porto Ceresio, Cajono con Osteno, Porlezza e Valsolda, comuni rivieraschi italiani che più volte hanno sollecitato l'istituzione di linee di navigazione nazionali a tutela dei loro interessi commerciali e turistici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14355) « ALESSANDRINI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è a conoscenza del vivo fermento esistente a Capistrello (L'Aquila) per la mancata ricostruzione del tronco ferroviario Avezzano-Canistro-Civitella Roveto per cui è stata inoltrata la regolare richiesta dalla amministrazione comunale; per sapere, altresì, se non si ritenga opportuno provvedere senz'altro al compimento dell'opera attingendo i fondi necessari sui bilanci del prossimo esercizio finanziario 1955-1956.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14356) « SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se risponda al vero la notizia secondo cui sarebbe prossimamente chiuso al traffico il tratto della linea ferroviaria tra Casalbuono e Lagonegro, per dar corso all'esecuzione di lavori radicali per la galleria « zanco ».

« In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere se si tenga presente il grave danno che ne deriverebbe alle merci in conseguenza delle avarie per il trasbordo, il carico e scarico dei colli, con svantaggio dei cittadini e della stessa amministrazione ferroviaria.

« Per quanto sopra l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno concedere tempestivamente che almeno i due treni merci 7125 e 7126, nelle 24 ore, siano ammessi al transito sul tronco Lagonegro-Casalbuono per rendere possibile l'inoltro dei prodotti dei comuni della zona e per evitare il deperimento di tante preziose merci.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14357) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno disporre — almeno durante il periodo estivo — la fermata di tutti i treni diretti, direttissimi e rapidi di transito sulla linea Roma-Sulmona, alla stazione di Bagni di Tivoli, ove si trovano le sorgenti « Albule », frequentate da grandissimo numero di villeggianti di ogni categoria sociale, i quali sono costretti ad usare i servizi automobilistici, a tutto svantaggio dell'amministrazione ferroviaria.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14358) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

1°) le ragioni che hanno determinato la riduzione nell'esercizio 1955-56 per la provincia di Varese da 106.120 a 43.170 giornate lavorative per i cantieri scuola lavoro e rimboschimento e da 31.875 a 13.695 giornate per i corsi di addestramento professionale per disoccupati;

2°) se i citati provvedimenti sono stati adottati con piena conoscenza del periodo di particolare e preoccupante crisi dell'industria tessile che grava sulla zona;

3°) se non ravvisi l'opportunità di disporre un'integrazione di giornate lavorative, in modo da soddisfare le numerose domande rimaste inevase.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14359) « ALESSANDRINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, perché vogliano accertare con urgenza e necessario senso di rigore le cause e le responsabilità della tragedia del lavoro che ha funestato ancora una volta il cantiere navale di Palermo con un 15° infortunio mortale.

« L'operaio Giacomo Tricomi, sottoposto ad una fatica estenuante, malgrado le condizioni di mutilato civile, è rimasto bruciato vivo, domenica notte, da un corto circuito, mentre manovrava un carrello aereo.

« Due altri operai del precedente sabato si dibattono fra la vita e la morte.

« Vincenzo Preiamò per frattura della colonna cervicale riportata mentre eseguiva una saldatura su una petroliera.

« Giuseppe Messina per commozione cerebrale di seguito alla caduta da un carro ponte del magazzino generale.

« Viva agitazione regna fra le maestranze del cantiere per la inefficienza di un sistema di sicurezza che valga a proteggere la loro vita, per le avvilenti condizioni in cui sono costrette a prestare la loro opera con orari senza limiti e salari non remunerativi.

« Perciò con gli interroganti sollecitano che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori intervenga subito per rendersi conto della situazione creata nel maggiore organismo industriale della Sicilia.

« Chiedono altresì, gli interroganti, provvidenze urgenti in favore delle famiglie delle vittime. Che i responsabili siano denunciati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

all'autorità giudiziaria e colpiti inesorabilmente.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14360)

« MUSOTTO, FIORENTINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che nelle aziende e negli uffici provinciali del lavoro il collocamento della mano d'opera venga effettuato esclusivamente su indicazioni di determinate correnti sindacali, così come è avvenuto alla « Dalmine » di Massa (Gruppo Finsider) dove in questi giorni, mentre erano stati licenziati alcuni elementi, fra cui due appartenenti al sindacalismo nazionale, sono stati poi assunti ben 18 elementi tutti quanti dirigenti ed attivisti del partito di maggioranza, e precisamente: ragioniere Giorgi P. Giorgio già impiegato nella amministrazione provinciale di Massa, dottor Riccardo Gori, sindaco democristiano di Montignoso, Bugliani Giovanni, fiduciario democristiano di Antona, Germani Franco, fiduciario democristiano di San Carlo Terme, Lazzoni Ennio, attivista della democrazia cristiana di Altagnana, Fruzzetti Fernando, attivista della democrazia cristiana di Massa, Pazzi Aldo, attivista di Pariana, fratello del ragioniere Pazzi della segreteria provinciale della C.I.S.L., Bassi Franco, attivista della democrazia cristiana di Massa, Dalle Luche Adelmo, attivista della democrazia cristiana di Massa, Steli Giuseppe, consigliere comunale democristiano di Massa e vari altri attivisti della democrazia cristiana.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(14361)

« ROBERTI, BASILE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se non creda utile e giusto di includere la Compagnia di navigazione « Sardamare » fra le minori società sovvenzionate ad essa affidando la gestione dei servizi di linea relativi ai collegamenti con le isole minori della Sardegna. Tale società costituita con capitale esclusivamente sardo è la sola che agisca nell'isola nel settore dei trasporti marittimi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14362)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se

non ravvisi l'opportunità e l'urgenza di approvare il finanziamento delle spese inerenti all'Istituto zootecnico e caseario della Sardegna onde mettere l'istituto in grado di attendere con la necessaria efficienza ai compiti cui è stato preposto dalla legge 1° marzo 1948, n. 1308, nei suddetti settori che sono fra i più importanti della vita economica isolana.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14363)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

1°) se il Governo non ritenga assolutamente urgente ed indilazionabile l'aumento temporaneo del numero delle sezioni giurisdizionali speciali per le pensioni di guerra della Corte dei conti, in considerazione del fatto che già da vari mesi, a seguito del sollecito ritmo di lavoro impresso agli uffici dipendenti dal Sottosegretariato per le pensioni di guerra, si è verificato che diecine e diecine di pratiche di pensione, concluse con decreto negativo talvolta per carenza di adeguati approfondimenti istruttori in sede amministrativa, si sono trasferite alla Corte dei conti come oggetto di altrettanti ricorsi giurisdizionali;

2°) se il Governo convenga che occorra fare qualche cosa affinché oltre centomila reduci e combattenti, dopo avere atteso per oltre un lustro il provvedimento del Ministero del tesoro, non debbano attendere quasi altrettanto per ottenere una approfondita istruttoria ed una regolare pronuncia giurisdizionale da parte del magistrato della Corte dei conti, che non può e non deve prescindere dall'espletare, in tutti i casi, notifica delle conclusioni scritte da parte del procuratore generale e celebrazione del dibattimento in udienza;

3°) se non ritenga, quindi, quali che siano le più ampie riforme in eventuale corso di studio, di presentare un provvedimento legislativo con cui, al fine di risolvere immediatamente la necessità sopradetta, si aumenti temporaneamente l'organico dei consiglieri della Corte di tante unità quante ne occorrono per la costituzione di una o due nuove sezioni, con la precisazione che detto aumento di organico potrà essere riassorbito allorché dopo 24 mesi potrà procedersi alla soppressione della predetta sezione a carattere transitorio e che, onde assicurare un effettivo tecnicismo ed un efficace funzionamento dell'or-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

gano, i prefati consiglieri siano nominati fra i magistrati della Corte stessa.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14364) « DE' COCCI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga arbitrario ed assurdo il sequestro del giornale murale *Battaglie sindacali*, ordinato dal prefetto di Modena il 16 giugno 1955 col solito pretesto dell'ordine pubblico e con la motivazione gratuita ed infondatissima che esso contenesse notizie false e tendenziose, sequestro tanto più iniquo in quanto si riferiva ad un problema dei tubercolotici verso i quali lo Stato e gli stessi prefetti dovrebbero sempre mostrare maggiore comprensione umana.

(*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(14365) « BERLINGUER, MEZZA MARIA VITTORIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per avere copia integrale della circolare emanata nel 1948, poco prima delle elezioni politiche del 18 aprile, con la quale si precisava che dovessero essere iscritti nelle liste elettorali i condannati con il beneficio della condizionale, dopo la trascorrenza del termine di sospensione della pena.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14366) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se ed in qual modo intendano intervenire a favore del personale delle carceri mandamentali di Montella (Avellino), che non riescono ad avere dalla locale amministrazione comunale qualsiasi aumento delle loro misere retribuzioni.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14367) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro il prefetto di Rovigo, il quale, proprio nel momento in cui in tutti i paesi del mondo si approva unanimi l'appello dello scienziato Einstein per la messa al bando delle armi atomiche, ha destituito il sindaco del comune di Giesso Umberto da ufficiale di Governo, solo perché si è recato da un gruppo di cittadini per chiedere loro la firma in calce all'Appello di

Vienna, che chiedeva la messa al bando di tutte le armi atomiche e termonucleari e la condanna di quel governo che per primo intendesse usarle.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14368) « MARANGONI SPARTACO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritiene opportuno intervenire a meglio istruire il maresciallo dei carabinieri della stazione di Stroppiana (Vercelli) ad evitargli cattive figure (che si ripercuotono sull'Arma) del tipo di quella fatta quando in data 2 luglio 1955 pubblicamente dichiarava a un oratore che si apprestava a tenere un comizio politico di aver avuto istruzioni di « considerare vilipendio ogni critica mossa al Governo ». Il sottufficiale in questione faceva così risalire ai suoi superiori la paternità di una sua sciocchezza, con quale aumento di prestigio della autorità è facile immaginare. Del fatto esistono numerosi testimoni.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14369) « ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere l'ammontare dei danni fin qui subiti dallo Stato a seguito degli sfratti o comunque obbligate evacuazioni dei locali siti in Casanova Elvo, Collobiano e Asigliano (Vercelli) da parte delle organizzazioni democratiche che detti locali occupavano, tenendo presente che i locali stessi sono rimasti successivamente vuoti e non utilizzati e danno manifesti segni di andare in rovina. Chiede altresì di conoscere su chi ricade la responsabilità di provvedimenti che, come l'esperienza conferma, non solo sono stati inutili, ma addirittura dannosi sia alle organizzazioni popolari che allo stesso Stato.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14370) « ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pratica di pensione di Esposti Maddalena vedova Baldoli, domiciliata a Milano alla via Cadore n. 36; la pratica porta il numero di posizione 271206 A/G.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14371) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pensione di guerra di Macciocchi Vincenzo fu Francesco e fu Notaro Rosa nato a Napoli il 20 maggio 1897 ed

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

ivi domiciliato alla via Casa Riccardi, n. 59, Ponticelli; il Macciocchi è stato sottoposto a visita medica nel mese di dicembre 1953.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14372) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i criteri in base ai quali sono state disposte le nuove destinazioni delle operaie tabacchine dipendenti dall'agenzia di Lucignano (Tricase) e dagli altri magazzini di lavorazione dello Stato siti in provincia di Lecce, in occasione del loro cambio di qualifica da giornalieri a permanenti che ha reso necessario il passaggio di esse dal servizio coltivazioni al servizio manifatture del monopolio dei tabacchi.

« Molte di esse, infatti, essendo state in tale occasione trasferite nelle lontane manifatture di Napoli, Roma, ecc. e non in quella di Lecce per la quale avevano avanzata domanda, si trovano ora in gravissime condizioni di disagio a causa delle loro particolari condizioni familiari ed economiche, per cui appare opportuno, almeno per i casi più gravi, aderire alle loro richieste di destinazione alla manifattura di Lecce, che, a tale scopo e in attesa del completamento del nuovo grandioso complesso industriale di cui è stata già iniziata la costruzione, potrebbe consentire un maggiore impiego di manodopera mediante un'assegnazione supplementare di materia prima ed il transitorio trasferimento del macchinario necessario.

« In tale modo verrebbe ad essere compiuta opera veramente utile e giusta dal punto di vista sociale, senza alcun apprezzabile danno per l'amministrazione del monopolio.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14373) « DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per avere esaurienti informazioni e notizie in merito all'utilizzazione della regione detta Baraggia in comuni di Candelo, Cossato, Benna, Masazza, Villanova e Mottalciata (provincia di Vercelli), nonché sul modo in cui si intende tutelare i legittimi interessi dei proprietari, i quali sono per la gran parte contadini in assai difficili condizioni economiche.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14374) « ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per essere messo a conoscenza delle disposizioni per

mezzo delle quali il provveditore agli studi di Trento riuscì a concedere la sede provvisoria o il comando a 78 maestri titolari.

« L'interrogante desidera di conoscere l'elenco dei beneficiati, con la sede di provenienza e quella di utilizzazione per l'anno scolastico 1954-55.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14375) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali sono le ragioni che ancora impediscono di emanare il promesso decreto di sistemazione dei professori « idonei ».

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14376) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere: se il comune di Pietrasanta, in provincia di Lucca, e la sovrintendenza ai monumenti e gallerie di Pisa abbiano rispettato il regolamento edilizio del comune anzidetto e la legge relativa alla tutela del paesaggio quando hanno autorizzato in località Tonfano, nel comune di Pietrasanta, l'ampliamento e l'elevazione di un fabbricato oltre i metri 7,50, mentre avevano negato altre domande di ampliamento di villini con la motivazione che ciò avrebbe deturpato il paesaggio.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14377) « SELVAGGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in base a precedenti assicurazioni, intende includere nel prossimo piano di finanziamenti per le opere pubbliche l'istanza presentata dal comune di Morsasco (Alessandria), tendente ad ottenere il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della civica fognatura.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14378) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) di contributo alla spesa prevista per la costruzione ivi di una rete di fognature e di distribuzione idrica interna.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14379) « COLITTO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla pavimentazione stradale del comune di Rotello (Campobasso), di cui quella popolazione attende da tempo la soluzione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14380) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada che dovrà unire Vallecupa e Roccapipirozzi, frazioni di Sesto Campano (Campobasso), alla rete stradale e quando precisamente avranno inizio i lavori di costruzione, essendo stati gli stessi già appaltati.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14381) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un acquedotto sussidiario di Pietrabbondante (Campobasso) e le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di utilizzare la somma prevista per la costruzione stessa, non più necessaria, per la costruzione della rete di distribuzione di acqua potabile nel centro abitato e per la costruzione di qualche tratto di fognatura fino a copertura della somma di lire 10.000.000, ammessa a contributo.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14382) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'elettrodotto nelle campagne di San Giubano del Sannio (Campobasso), alla cui spesa è stato concesso il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, e per cui esiste progetto presso il genio civile di Campobasso.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14383) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le loro determinazioni in merito alla giusta istanza del comune di Pizzone (Campobasso) di sistema-

zione della strada che dal bivio mena all'abitato.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14384) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico con annesso asilo infantile in Pizzone (Campobasso).

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14385) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quando avranno inizio i lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Spinete (Campobasso).

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14386) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quando avranno inizio i lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Cerro al Volturno (Campobasso) e nella frazione San Vittorino di detto comune.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14387) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per chiedere quali provvedimenti si intende prendere per i gravissimi danni arrecati alla campagna della zona vesuviana, e in specie a Resina, in conseguenza della grandinata del 6 luglio 1955.

« Si fa presente che sono stati gravemente danneggiati frutteti e vigneti, nonché distrutti i pomodori.

« E ciò dopo che le brinate della primavera avevano prodotto danni ingenti alle fioriture dei frutteti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(14388) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi che non consentono di portare a termine i lavori — da molto tempo sospesi — d'installazione degli orologi nella stazione di Siena, i quali appaiono inesplicabili, riducendosi al-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

l'allacciamento dei quadranti da porre all'interno della stazione stessa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14389) « BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se gli sia noto che l'Amministrazione postelegrafonica procede con tanta lentezza alla corresponsione delle pensioni, che esistono dipendenti mandati in pensione ai primi del 1954 che devono ancora contentarsi di una anticipazione mensile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14390) « LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, sulla situazione determinatasi a seguito della sospensione di 950 lavoratori delle Manifatture cotoniere meridionali di Fratte (Salerno);

sulla inderogabile necessità di un'ampia discussione tendente ad impedire il processo di smobilitazione in atto alle Manifatture cotoniere meridionali che hanno un secolo di vita e rappresentano l'unica industria cotoniera del Mezzogiorno;

sulla opportunità di sospendere i provvedimenti in atto in attesa della discussione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14391) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per avere ragguagli sulla grave situazione del settore jutiero e sulle sue prospettive, con particolari riferimenti al Jutificio vercellese.

« Poiché sono sulla bocca di tutti le manovre in tale campo attuate dal gruppo monopolistico Montecatini, chiede particolari chiare notizie al riguardo con informazioni sul punto di vista e di azione del Governo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14392) « ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda opportuno istituire in Pizzone (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la costruzione di fognature e la sistemazione di vie interne dell'abitato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14393) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere — considerato che un unico contingente di fagiolini di 1.200 tonnellate sia stato concesso alla dogana di Modane con esclusione di quella di Ventimiglia ed altro contingente di 3.000 tonnellate è stato concesso alla dogana di Vallorbe anche con esclusione di Ventimiglia — se non crede opportuno intervenire — anche per favorire gli esportatori ortofrutticoli della zona che potrebbero lavorare con la vicina Francia (Nizza, Marsiglia, Bordeaux) mettendoli in condizioni di parità con esportatori di altre regioni italiane — a favore degli spedizionieri italiani di Ventimiglia, perché nella distribuzione del lavoro siano considerati così come lo sono gli spedizionieri di altri transiti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14394) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, sulle realizzazioni e sui programmi di industrializzazione previsti per la provincia di Napoli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14395) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se non creda opportuno di disporre perché ai concorsi per ufficiali sanitari vengano ammessi, senza limiti di età, i medici che hanno un certo numero di anni di interinato.

« Ciò perché ci sono medici che hanno anche per venti anni svolto le funzioni di ufficiale sanitario interino, senza essersi data loro la possibilità di partecipare a concorsi, perché non banditi, ed oggi, per aver superato il 45° anno di età, si vedrebbero preclusa la possibilità di conservare quel posto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(14396) « CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica e il ministro del commercio con l'estero, per conoscere le determinazioni in merito alla istanza della Associazione spedizionieri italiani transito internazionale Ventimiglia (S.I.T.I.V.) di revocare la disposizione con la quale si rifiuta il nulla osta alle importazioni di bovini dalla Francia via Ventimiglia, per motivi sanitari, essendo il traffico limita-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1955

tissimo e non pare che sussista l'affermato pregiudizio della salute pubblica ed essendo opportuno infine evitare ulteriori restrizioni, per quella parte del confine italiano, che rendono molto difficile l'esistenza stessa delle case di spedizione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(14397)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per sapere se il Governo intenda riesaminare la legislazione vigente in materia di pensioni di guerra al fine di perequare il trattamento che oggi viene riservato alle varie categorie di mutilati di guerra ed ai familiari dei caduti in guerra, eliminando tutte quelle discriminazioni e distinzioni previste dalle leggi vigenti nei confronti dei mutilati e dei congiunti dei caduti della guerra di Spagna nonché dei mutilati e congiunti dei caduti che appartennero alle forze armate della Repubblica sociale italiana, riconoscendo ugualmente benemeriti della Patria tutti quegli italiani che in qualsiasi fronte con purezza di ideali e di intenti volontariamente ed in obbedienza alle leggi dello Stato combatterono e soffrirono, sacrificando lembi della propria carne e la vita stessa.

(338)

« INFANTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni di urgenza che hanno ispirato i gravi provvedimenti contenuti nella recente circolare ai prefetti con la quale viene sospeso il sussidio ordinario ai profughi dei campi e fuori campo;

per sapere se non ritenga opportuno e necessario un nuovo provvedimento di revoca della circolare stessa, con carattere di immediatezza;

per conoscere infine se non giudichi invece umano un atto che proroghi per sei mesi, sino al 31 dicembre 1955, detto sussidio, in attesa che l'intera materia venga studiata con maggiore impegno dagli organi competenti.

(339)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, sul trattamento economico degli assistenti straordinari nelle Università, e sulla cumulabilità delle retribuzioni loro corrisposte dalle Università con gli stipendi relativi ad eventuali incarichi d'insegnamento nelle scuole medie e negli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale.

(340)

« ROSINI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 17,30.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 10:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI